

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-3600 del 29/09/2016
Oggetto	D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA, L.R. 21/04. DITTA FERRARI S.P.A.. IMPIANTO PER LA FABBRICAZIONE DI AUTOMOBILI, SITO IN VIA ABETONE INFERIORE N. 4 - MARANELLO (MO). (RIF. INT. N. 09/00159560366) SETTIMA MODIFICA NON SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Proposta	n. PDET-AMB-2016-3710 del 29/09/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	GIOVANNI ROMPIANESI

Questo giorno ventinove SETTEMBRE 2016 presso la sede di Via Giardini 474/c - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, GIOVANNI ROMPIANESI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA – L.R. 21/04. DITTA **FERRARI S.P.A.** - IMPIANTO PER LA FABBRICAZIONE DI AUTOMOBILI, SITO IN VIA ABETONE INFERIORE N. 4 - MARANELLO (MO). (RIF. INT. N. 09/00159560366)

SETTIMA MODIFICA NON SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Richiamato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n. 46 del 04/05/2014);

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 28 luglio 2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);

richiamato il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”;

richiamate altresì:

- la D.G.R. n. 1913 del 17/11/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la D.G.R. n. 155 del 16/02/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la V^a circolare della Regione Emilia Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004”;
- la D.G.R. n. 497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;

richiamata la **Determinazione n. 136 del 28/03/2013 di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale**, con scadenza al 31/03/2025, rilasciata alla Ditta FERRARI S.P.A., avente sede legale in Via Emilia Est n. 1163, in Comune di Modena, in qualità di gestore dell'impianto per la fabbricazione di automobili comprendente le attività IPPC di trattamento di superficie di metalli e di materie plastiche, fusione e lega di metalli non ferrosi e combustione termica (punti 2.6 - 2.5 b - 1.1 - All. VIII, Parte Seconda, D.Lgs. 152/06 e ss.mm.), sito in Via Abetone Inferiore n. 4, in Comune di Maranello (MO);

richiamate la **Det. n. 81 del 07/06/2013, Det. n. 165 del 11/10/2013, Det. n. 36 del 21/02/2014, Det. n. 1 del 08/01/2015, Det. n. 149 del 27/10/2015 e Det. n. 1936 del 20/06/2016** di modifica non sostanziale AIA;

richiamata l'**Autorizzazione Unica** rilasciata a Fenice S.p.A. dalla Provincia di Modena – Servizio Risorse del Territorio e Impatto Ambientale con **Determinazione n. 9 del 17/02/2009** per l'esercizio dell'attività di produzione di energia elettrica, Centrale di Trigenerazione (CCHP) di potenzialità termica equivalente di gas metano consumato dall'impianto pari a 38 MWt, ai sensi dell'art. 11 del D.lgs 115/2008 e del DPR 53/98, situato nel Comune di Maranello in adiacenza all'installazione gestita da Ferrari S.p.A..

Tale autorizzazione è stata integrata dalla **Determinazione n. 407 del 14/09/2009** della Provincia di Modena che include le seguenti autorizzazioni settoriali:

- Autorizzazione allo Scarico in Fognatura (Art. 124 e 125 D.Lgs. 152/2006) – Decreto n. 34 del Comune di Maranello del 21/01/2013, quale rinnovo del Decreto n. 54 del 05/02/2009 - Allegato B alla Determinazione n. 9 del 17/02/2009;
- Autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera (Art. 269 del D.Lgs. 152/2006) – Det. n. 27 del 26/01/2009 (autorizzazione valida fino al 22/01/2024), come modificata dalla Det. n. 51 del 06/02/2009 – Allegato A alla Determinazione n. 9 del 17/02/2009;

richiamata la **comunicazione congiunta di voltura del 29/07/2016 da Fenice S.p.A. a Ferrari S.p.A. del suddetto atto** per la **gestione dell'impianto di Trigenerazione - impianto da fonte convenzionale** (assunta agli atti dal SAC ARPAE di Modena con prot. n. 14251) e relativa **domanda di modifica non sostanziale all'AIA**, pervenuta sempre in data 29/04/2016 da Ferrari S.p.A. mediante Portale Regionale "Osservatorio IPPC" (assunta agli atti con prot. n. 14256 del 29/07/2016), per l'accorpamento nell'AIA della Centrale suddetta;

considerato che nella domanda sopra citata Ferrari S.p.A. specifica che:

1. ai sensi di quanto riportato all'art. 5 comma 1 lettera i-quater del D.Lgs 152/06, come modificato dal D.Lgs 46/2014, le attività svolte da Ferrari S.p.A e la centrale di Trigenerazione di Fenice S.p.A sono tra loro strettamente connesse. L'articolo suddetto riporta, infatti, la seguente definizione: *"installazione: unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla parte II e qualsiasi altra attività accessoria che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni sull'inquinamento. E' considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore"*. Il passaggio da Fenice S.p.A. a Ferrari S.p.A. costituirà un cambio di proprietà e di "gestione" ai sensi dell'AIA (art. 5, comma 1, lett. r-bis) del D.Lgs 152/2006, come modificato da art.1, comma 1, lett. g) del D.Lgs 46/2014). Pertanto, in base a quanto sopra richiamato, la Centrale di Trigenerazione si configura come attività accessoria a quella di Ferrari S.p.A.;
2. il passaggio della titolarità riguarderà un cambio di proprietà e di "gestione" della Centrale di Trigenerazione, ai sensi dell'AIA, come definito da art. 5, comma 1, lett. r-bis) del D.Lgs. 152/2006, modificato da art.1, comma 1, lett. g) del D.Lgs. 46/2014;
3. la richiesta di annessione della Centrale di Trigenerazione nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di Ferrari S.p.A. è una modifica non sostanziale, poiché, l'impianto è già esistente e

non modificherà l'impatto complessivo sul territorio; pertanto, come riportato nell'art 5b lettera l-bis del D.Lgs 152/06 (modificato dal Dlgs 46/2014): non vi saranno *“variazioni delle caratteristiche o del funzionamento, ovvero, un potenziamento dell'impianto [...] , che producano effetti negativi e significativi sull'ambiente”* e non vi saranno modifiche che daranno luogo *“a un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa”*;

sempre nella domanda suddetta il gestore dettaglia che:

- Ferrari S.p.A. ha intenzione di acquisire la proprietà della Centrale di Trigenerazione;
- detta centrale è già su terreno di proprietà Ferrari S.p.A. (anche se ubicata all'esterno della recinzione attuale dell'installazione);
- la conduzione/manutenzione dell'impianto rimarrà a Fenice S.p.A.;
- non ci saranno variazioni impiantistiche che apporteranno impatti aggiuntivi sulle matrici ambientali del territorio circostante in quanto la Centrale di Trigenerazione è in esercizio dal 2009 ed il suo impatto era già stato valutato nei procedimenti sopra elencati;
- nel Piano di Monitoraggio dell'AIA di Ferrari S.p.A., sono già considerati i consumi/produzione di energia dell'impianto di Trigenerazione essendo ad esclusivo servizio di Ferrari;
- non vi sarà incremento dal punto di vista delle emissioni in atmosfera in quanto, alla data del rilascio del Rinnovo dell'AIA di Ferrari S.p.A. (Det. N° 136 del 28/03/2013 e succ. modifiche), la Centrale di Trigenerazione era già esistente ed autorizzata ad emettere in atmosfera;
- non si avranno impatti aggiuntivi sulle altre matrici ambientali (materie prime, consumi energetici, rifiuti, Bilancio idrico, rumore);
- non si verificheranno variazioni rispetto ai livelli raggiunti dagli indicatori di performance specifici del settore;

inoltre, al fine completare l'AIA con la sezione relativa alla Centrale di Trigenerazione, nella domanda di modifica suddetta il gestore allega relazione tecnica in cui viene riportato:

- una descrizione della Centrale di Trigenerazione (caratteristiche, funzionamento, sistemi di controllo);
- il confronto sia con le BAT associate ai Grandi Impianti di Combustione (solo per la Centrale di Trigenerazione) ed il confronto con le BAT relative all'Efficienza Energetica aggiornato per tutto lo stabilimento (rispetto a quello riportato nell'atto di Rinnovo AIA);
- il contributo apportato dalla Centrale di Trigenerazione ad ogni matrice ambientale (consumi idrici ed energetici, quadro emissioni in atmosfera, situazione relativa agli scarichi, rifiuti, punti di rumore, serbatoi interrati), con allegate relative planimetrie;
- una proposta di modifica/integrazione di alcune voci del Piano di Monitoraggio AIA a seguito dell'acquisizione della Centrale di Trigenerazione;

Richiamate, inoltre, le **integrazioni volontarie** alla domanda di modifica non sostanziale all'AIA suddetta del 14/09/2016 (assunte agli atti con prot. n. 16921) relative a richiesta di **modifiche al quadro delle emissioni autorizzate** per i seguenti reparti:

- Compositi (Tab.4):

- ▶ dismissione dell'impianto di lavaggio e relativo punto di emissione associato **E72** "Lavaggio MEC 2 a solvente (cabina a ciclo chiuso con aspirazione attiva durante le fasi di scarico)". E' richiesta l'eliminazione della stessa anche dall'elenco delle emissioni convogliate con presenza di COV derivanti dall'attività di pulizia di pezzi/superfici con solventi organici;

- Revisione e Finizione (Tab. 11):

- ▶ le cabine E31 "Cabina ritocchi sottosmalto" ed E32 "Cabina ritocchi smalto", autorizzate con due impianti d'aspirazione distinti, diventeranno un unico ambiente e saranno aspirate da un solo ventilatore d'estrazione aria con portata di 56800 Nmc/h (pari alla somma delle portate dei singoli impianti autorizzati E31 – 28400 Nmc/h + E32 28400 Nmc/h), che convoglierà nel punto d'emissione **E31** "Cabina ritocchi sottosmalto" + "Cabina ritocchi smalto Finizione". La modifica non comporterà variazioni nel processo di lavorazione (prodotti, tempi ecc.), nel flusso di massa degli inquinanti e del sistema filtrante (grigliati disposti a pavimento contenenti filtri paint stop).

dato atto che in data 27/07/2016 il gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute in riferimento alla comunicazione sopra citata, che si configura come "modifica non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'Autorizzazione";

valutato che per il Reparto Revisione-Finizione (Tab.11) relativamente al punto di emissione **E31** si ritiene necessario che il gestore comunichi la messa in esercizio e messa a regime ed effettui analisi di messa a regime in triplo per portata ed inquinanti;

ritenuto opportuno, per maggiore chiarezza dell'atto di modifica non sostanziale, riportare in allegato al presente atto la descrizione dettagliata delle modifiche che il gestore intende attuare all'installazione, le valutazioni relative ad ogni impatto associato alle stesse sulle diverse matrici ambientali e le sezioni prescrittive e di raccomandazione aggiornate/sostituite;

verificato che:

- gli interventi in progetto non comporteranno alcuna variazione della capacità produttiva massima dello stabilimento in quanto trattasi d'impianti già esistenti ed autorizzati, pertanto, il valore della potenza termica nominale totale autorizzato in AIA relativamente all'attività ricadente al punto 1.1, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m. sarà aggiornata al valore di **108,805 MWt** (65,805 MWt CT + 38 MWt CCHP);

- dal punto di vista delle emissioni in atmosfera l'aggiunta dei punti di emissione associati alla centrale di Trigenerazione non comporterà variazione significativa dei flussi di massa autorizzati dei principali parametri rispetto a quanto autorizzato nell'atto di Rinnovo AIA e ss.mm.;
- le modifiche comunicate non comporteranno impatti aggiuntivi sulle altre matrici ambientali (materie prime, consumi energetici, rifiuti, bilancio idrico, rumore) e non si avranno variazioni rispetto ai livelli raggiunti dagli indicatori di performance specifici del settore;

verificato che le modifiche impiantistiche comunicate si configurano come **non sostanziali** e ritenendo necessario aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla luce di tali modifiche;

reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il Dr. Richard Ferrari, ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali di ARPAE - SAC di Modena;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n. 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dr. Giovanni Rompianesi, Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 474/C;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. Arpae di Modena, con sede di Via Giardini n. 474/C a Modena, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

per quanto precede,

il Dirigente determina

- di modificare e aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Modena con **Det. 136 del 28/03/2013 e ss.mm.** a FERRARI S.P.A., avente sede legale in via Emilia Est n. 1163, in Comune di Modena, in qualità di gestore dell'impianto per la fabbricazione di automobili comprendente le attività IPPC di trattamento di superficie di metalli e di materie plastiche, fusione e lega di metalli non ferrosi e combustione termica (punti 2.6 - 2.5 b - 1.1 - All. VIII, Parte Seconda, D.Lgs. 152/06 e ss.mm.) sito in via Abetone Inferiore n. 4, in Comune di Maranello (MO), come di seguito indicato.
- a) sono autorizzate le modifiche comunicate in data 29/04/2016 tramite il Portale Regionale "Osservatorio IPPC", assunte agli atti dal SAC ARPAE di Modena con prot. n. 14256 del 29/07/2016 e le relative integrazioni volontarie del 14/09/2016 (assunte agli atti con prot. n. 16921);
- b) la Centrale di Trigenerazione richiamata in premessa diventa parte integrante dell'installazione Ferrari S.p.A.;

c) la **prescrizione n.1** dell'atto di determina suddetto è modificato come riportato di seguito:

“1. la presente autorizzazione consente la prosecuzione:

- dell'attività di fusione di metalli non ferrosi (*alluminio*) con capacità di fusione pari a **28 t/giorno di alluminio** (punto 2.5 b), All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.);
- dell'attività di trattamento di superficie di metalli con vasche di trattamento di volume totale pari a **480 mc** (punto 2.6, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.; per il calcolo è stata utilizzata la Circolare Ministero Ambiente 13/07/2004 ed il parere della Regione Emilia Romagna alla Provincia di Reggio Emilia prot. 05/99389 del 22/11/2005);
- dell'esercizio degli impianti di combustione di combustibili con potenza termica nominale totale pari a **108,805 MWt** (65,805 MWt CT + 38 MWt CCHP) (punto 1.1, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.)”;

d) le **Sezioni C1, C2 e C3 dell'Allegato I dell'AIA** sono integrate con quanto riportato nell'Allegato al presente atto di modifica;

e) la **Sezione prescrittiva D dell'Allegato I dell'AIA** (comprensiva dei seguenti allegati: Allegato IV “Quadro Autorizzativo e Piano di Monitoraggio Emissioni in atmosfera”, n. 13 tabelle reparti + relativi Piani di Monitoraggio ed Allegato V “Emissioni in acqua e prelievo idrico”) è sostituita interamente dalla medesima sezione riportata nel presente atto di modifica;

f) la **Sezione E “Raccomandazioni di Gestione” dell'Allegato I dell'AIA** è sostituita interamente dalla medesima sezione riportata nel presente atto di modifica;

- di stabilire che il presente provvedimento ha la **medesima validità della Determina n. 136 del 28/03/2013** e successive modifiche, rilasciate dalla Provincia di Modena (scadenza al 31/03/2025 a condizione che sia mantenuta la certificazione ISO 14001, diversamente avrà validità sino al 31/03/2023);
- di fare salvo il disposto dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con la Determina n. 136 del 28/03/2013 e successive modifiche, per quanto non modificato dal presente atto;
- di inviare copia della presente autorizzazione alla Ditta Ferrari S.p.A. nell'ambito delle procedure di rilascio della voltura dell'**Autorizzazione Unica** citata nel presente atto, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 115/2008 e del DPR 53/98;
- di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla data di efficacia del provvedimento stesso.

La presente autorizzazione è costituita complessivamente da n. 7 pagine + n. 3 Allegati e n. 23 Tabelle (Quadri emissioni in atmosfera dei singoli Reparti e relativi Piani di Monitoraggio)

IL DIRIGENTE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
ARPAE DI MODENA
dr. Giovanni Rompianesi

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. 7 fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data Firma

ALLEGATO 7^ MODIFICA NON SOSTANZIALE AIA - FERRARI S.P.A

- Rif. int. N. 09/00159560366
- Sede Legale in Comune di Modena, Via Emilia Est n.1163 ed installazione in Comune di Maranello (MO), Via Abetone Inferiore n.4
- attività di trattamento di superficie di metalli e di materie plastiche, fusione e lega di metalli non ferrosi e combustione termica (punti 2.6 - 2.5 b - 1.1 All. VIII – D.Lgs. 152/06 – Parte Seconda e ss.mm.).

DESCRIZIONE DELLE VARIAZIONI DELL'INSTALLAZIONE A SEGUITO DELLA 7^ MODIFICA NON SOSTANZIALE AIA

Ferrari S.p.A. intende acquisire la Centrale di Trigenerazione esistente, autorizzata all'esercizio e attualmente gestita dalla società Fenice S.p.A., presso il sito di Maranello (MO). Pertanto, In data 29/07/2016 è stata presentata comunicazione congiunta di voltura da Fenice S.p.A. a Ferrari S.p.A. di impianto da fonte convenzionale (assunta agli atti dal SAC ARPAE di Modena con prot. n. 14251) per la gestione dell'impianto esistente ed autorizzato "Centrale di Trigenerazione" installato nel Comune di Maranello (MO), in funzione da maggio 2009.

Ferrari S.p.A., in particolare, subentrerà a Fenice S.p.A. nella titolarità dell'Autorizzazione Unica rilasciata con provvedimento n. 9 del 17/02/2009 dalla Provincia di Modena, pertanto, sempre in data 29/07/2016 Ferrari S.p.A. ha presentato mediante Portale Regionale AIA "Osservatorio IPPC" domanda di modifica non sostanziale dell'AIA di Ferrari S.p.A. (allegata anche alla richiesta di voltura suddetta), assunta agli atti dal SAC ARPAE di Modena con prot. n. 14256.

La centrale di Trigenerazione è stata costruita su terreno di proprietà Ferrari S.p.A. (anche se ubicata all'esterno della recinzione attuale dell'installazione) che ha affidato alla società Fenice S.p.A. la realizzazione e la conduzione dell'impianto CCHP per la produzione e fornitura, mediante l'utilizzo di gas naturale di: energia elettrica, energia termica calda (sotto forma di acqua surriscaldata a 135°C) ed energia termica fredda (sotto forma di acqua refrigerata a 7°C) ad un rendimento elevato, da fornire prioritariamente allo stabilimento di Maranello di Ferrari S.p.A., limitando il prelievo d'energia elettrica dalla rete e, quindi, il consumo di fonti energetiche primarie.

Il gas naturale è acquistato da Ferrari S.p.A. e consegnato alla ditta Fenice S.p.A. in conto lavorazione, che a sua volta restituisce come reso conto lavoro a Ferrari S.p.A..

Dall'entrata a regime dell'impianto (Giugno 2009), buona parte del fabbisogno energetico dell'installazione di Ferrari S.p.A. è stata coperta dalla centrale.

Ai sensi di quanto riportato all'art. 5 comma 1 lettera i-quater del D.Lgs 152/06, come modificato dal D.Lgs 46/2014, le attività svolte da Ferrari S.p.A. e la centrale di Trigenerazione di Fenice S.p.A sono tra loro strettamente connesse. L'articolo riporta, infatti, la seguente definizione: *"installazione: unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla parte II e qualsiasi altra attività accessoria che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni sull'inquinamento. E' considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore"*.

Il passaggio da Fenice S.p.A a Ferrari S.p.A. costituirà un cambio di proprietà e di "gestione" ai sensi dell'AIA (art. 5, comma 1, lett. r-bis) del D.Lgs 152/2006, come modificato da art.1, comma 1, lett. g) del D.Lgs 46/2014), mentre la conduzione/manutenzione dell'impianto resterà a Fenice S.p.A..

Non ci saranno variazioni impiantistiche che apporteranno impatti aggiuntivi sulle matrici ambientali del territorio circostante in quanto la Centrale di Trigenerazione è in esercizio dal 2009 e il suo impatto era già stato valutato nei procedimenti autorizzativi precedenti la richiesta di voltura.

Nel presente allegato sono riportate le modifiche che saranno apportate alle diverse sezioni dell'AIA e ss.mm. a seguito dell'acquisizione da parte di Ferrari S.p.A. dell'impianto di Trigenerazione.

Le Sezioni C1 e C2 dell'Allegato I dell'AIA (già integrate con atto di 4^a modifica non sostanziale AIA Det. n. 1 del 08/01/2015) sono ulteriormente integrate con quanto descritto nei paragrafi successivi.

Nella Sezione C1.2 "Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico" la parte descrittiva della Centrale Termica (CT) è sostituita dalla descrizione di seguito riportata.

Centrale Termica (CT) + Centrale Trigenerazione (CCHP)

(Attività energetiche – 1.1 Impianti di combustione con una potenza termica di combustione di oltre 50 MW)

Ferrari S.p.A. si avvale di una Centrale Termica e una Centrale di Trigenerazione per la produzione ed utilizzo d'energia elettrica e termica necessarie per le attività effettuate nei vari reparti che costituiscono il sito.

La *centrale termica di stabilimento* produce acqua surriscaldata per usi produttivi e per riscaldamento ambientale dell'installazione. E' costituita da 4 generatori di potenzialità cad. di 13835 Kw (11.900.000 Kcal/h) e da un quinto generatore di acqua surriscaldata della potenzialità di 10465 Kw (9.000.000 Kcal/h). La potenzialità complessiva dell'impianto, quindi, è pari a 65.805 Kw (56.600.000 Kcal/h).

Le caldaie sono costituite da un generatore di vapore con sovrapposto uno scambiatore di calore che, utilizzando il vapore prodotto dal generatore, produce acqua surriscaldata alla temperatura di progetto di 145°C.

I generatori utilizzano bruciatori di gas metano del tipo a testa industriale, il cui consumo al carico massimo è stimato in 1.588 mc/h per i 4 bruciatori grandi ed in 1.176 mc/h per il bruciatore del generatore più piccolo.

L'impianto d'adduzione gas metano è costituito da un collettore esterno al locale dal quale partono le tubazioni per alimentare i singoli generatori. La circolazione dell'acqua surriscaldata è assicurata da quattro gruppi di circolazione costituiti da elettropompe del tipo su basamento con motore ed accoppiamento con giunto elastico. I generatori di vapore sono alimentati con acqua osmotizzata prodotta dall'impianto TAP (Impianto trattamento acqua primaria), ubicato nell'edificio del vecchio TAR.

La centrale termica consuma per i rabbocchi circa 3.500 m³/anno d'acqua (circa 9-10 m³ di acqua al giorno per 365 gg/anno).

La *Centrale di Trigenerazione* è un impianto termoelettrico con una potenzialità elettrica di circa 17 MWe con motori a gas, che produce energia elettrica, energia termica calda ed energia termica fredda da fornire all'installazione Ferrari S.p.A. composta da:

- n.2 motori alternativi ad accensione comandata di 8,55 MWe ciascuno;
- n.2 circuiti di produzione acqua calda dal recupero termico (recupero da raffreddamento motore e da economizzatore caldaia a recupero);
- n.2 caldaie a recupero, che producono acqua surriscaldata a 150°C. L'acqua surriscaldata viene inviata direttamente nella CT di stabilimento per la produzione, tramite scambiatori, di acqua surriscaldata a 135°C;
- n.2 gruppi frigoriferi ad assorbimento che, utilizzando l'acqua calda prodotta dai circuiti di raffreddamento motori/fumi, producono acqua refrigerata a 7 °C;

- n.3 Torri evaporative, di cui 2 per il raffreddamento dei gruppi frigoriferi ad assorbimento ed 1 a servizio del raffreddamento motore;
- n.10 Air Coolers per sopperire alle esigenze di raffreddamento degli ausiliari motore.

Le caratteristiche della Centrale di Trigenerazione sono:

- Potenzialità termica complessiva dei 2 motori a gas 38 MWt (intesa come potenzialità termica equivalente di gas metano consumato dall'impianto);
- Potenza elettrica generata 17,1 MWe (intendendo come potenza elettrica quella fornita ai morsetti dell'alternatore)
- Potenza termica massima generata come acqua surriscaldata 7 MWt (intesa come potenza termica massima di produzione di acqua surriscaldata a 150°C per uso tecnologico ed ambientale da parte dello Stabilimento Ferrari)
- Potenza termica massima generata come acqua refrigerata 5 MWt (intesa come potenza termica massima di produzione di acqua refrigerata a 7°C per uso ambientale da parte dello Stabilimento Ferrari)

L'impianto di Trigenerazione è in funzione **24 ore/giorno** per **365 giorni/anno**.

La potenzialità termica complessiva della Centrale Termica (CT) e dell'Impianto di Trigenerazione (CCHP) è pari a **108.805 Kw** (65.805 Kw CT + 38.000 Kw CCHP).

Con il funzionamento congiunto della centrale termica e della centrale di Trigenerazione si possono verificare due diverse condizioni:

a) **FUNZIONAMENTO CON TRIGENERAZIONE IN SERVIZIO (CONDIZIONE A REGIME)**

► Motori endotermici a gas E1 ed E2 Centrale di Trigenerazione: 24 ore/giorno di funzionamento all'anno – 8760 ore/anno;

► Caldaia Centrale Termica E15: 4.500 ore massime previste di funzionamento all'anno;

► Caldaie Centrale Termica E16-E17-E18-E19: 3.985 ore massime complessive previste di funzionamento all'anno tra tutte e 4 le caldaie.

b) **FUNZIONAMENTO CON TRIGENERAZIONE FUORI SERVIZIO (CONDIZIONE STRAORDINARIA)**

► Caldaie Centrale Termica E15-E16-E17-E18-E19: 20 h/giorno cadauna come da vigente autorizzazione.

Queste ore sono da considerarsi come eventi straordinari di cui non è possibile stimarne la durata, essendo collegate alle fermate dell'impianto di trigenerazione per blocchi, manutenzioni ordinarie e straordinarie. Inoltre, a seconda del fabbisogno delle utenze in quel momento, è possibile che non tutte le caldaie della CT vengano attivate durante il fuori servizio della rigenerazione, ovvero, il funzionamento può essere inferiore alle 20 ore indicate.

*Nella **Sezione C2.1** “Impatti, Criticità Individuate, Opzioni Considerate” la parte descrittiva di ogni matrice ambientale è integrata con il dettaglio riportato nella domanda di voltura/modifica richiesta.*

C2.1.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

A seguito della domanda di voltura/modifica presentata, al quadro delle emissioni in atmosfera attualmente autorizzato in AIA (tabelle reparti 6^a modifica non sostanziale AIA Det. 1936 del 20/06/2016) sarà aggiunto un ulteriore Reparto “Centrale di Trigenerazione” - Tabella 13 con i seguenti punti di emissione (già autorizzati per Fenice S.p.A con Det. n°27 del 26/01/2009, come modificata dalla Det. n. 51 del 06/02/2009 – allegato A alla Determinazione n° 9 del 17.02.2002):

- **E1 ed E2 “Motore endotermico Gas (Modello Rolls Royce BV20) ”** aventi cadauno portata 24.500 Nm³/h, altezza 20 m, durata 24 h/g e Concentrazioni massima ammessa di inquinanti: 3 mg/Nm³ per Materiale Particolare; 30 mg/Nm³ per SO_x (come SO₂); 250 mg/Nm³ per NO_x (come

NO₂) e 300 mg/Nm³ per CO. I valori di emissione dei punti suddetti si riferiscono ad un **tenore di ossigeno nel gas secco pari al 5%**;

- **E3 “Gruppo Elettrogeno”** alimentato a gasolio, funzionante solamente in caso di emergenza per la produzione dell’energia di soccorso per l’impianto antincendio, di potenzialità Elettrica pari a 125 kVA e potenzialità Termica pari a 400 KW.

Al fine di rispettare le emissioni autorizzate e le prescrizioni imposte per l’impianto di Trigenerazione è stato installato sulla linea fumi di ogni motore un sistema di abbattimento delle emissioni costituito da:

- Sistema di Riduzione Selettiva Catalitica (SCR) per il controllo degli NO_x;
- Sistema di Ossidazione Catalitica per il controllo del CO.

La descrizione ed il funzionamento di tali sistemi sono riportati negli allegati alla domanda di voltura.

C2.1.2 PRELIEVI E SCARICHI IDRICI

Di seguito è riportata la descrizione degli impianti e degli scarichi a servizio della Centrale di Trigenerazione, che saranno parte integrante dell'AIA di Ferrari s.p.A..

La Centrale di Trigenerazione ha 3 linee di distribuzione acqua in ingresso:

a) Linea Acqua Potabile

L’acqua ad uso potabile viene prelevata dall’utenza/contatore Ferrari ed inviata, tramite stacco, all’edificio della centrale. L’acqua potabile alimenta i rubinetti per l’erogazione di acqua potabile fredda e calda.

b) Linea Acqua Industriale

L’acqua ad uso industriale viene prelevata dal “Pozzo Trigenerazione” (pozzo 6 - già di proprietà Ferrari S.p.A. - Concessione per la derivazione di acqua pubblica – Regione Emilia Romagna – Servizio tecnico dei bacini degli affluenti del Po; Determinazione n°6 del 27/04/2016). L’acqua viene utilizzata per alimentare l’impianto di Trattamento Acque Primario (TAP) per la produzione di acqua osmotizzata da destinare al reintegro dell’evaporato delle torri evaporative e degli air coolers.

L’Impianto di trattamento acque primarie (TAP) è composto da:

1. sezione di stoccaggio e miscelazione delle acque di alimento impianto (acqua da pozzo);
2. sezione di pretrattamento acqua di alimentazione;
3. sezione di stoccaggio e dosaggio reagenti per la rigenerazione delle resine;
4. sezione di trattamento con processo a membrana (Osmosi Inversa) per la desalinizzazione dell’acqua di alimento con produzione di acqua (permeato) con caratteristiche qualitative adeguate all’uso cui è destinata.

c) Acqua Piovana

E’ presente un sistema di raccolta delle acque piovane dai pluviali utilizzata per i servizi igienici

Gli scarichi prodotti nell’edificio sono riversati nelle reti fognarie interne, distinte in:

- A) Rete di scarico delle acque bianche in cui confluiscono le acque piovane (copertura, piazzale)
- B) Rete di scarico delle acque nere dove convogliano gli scarichi civili e industriali immessi nella rete delle acque nere della pubblica fognatura su Via Trebbo.

Le reti interne si allacciano alla fognatura pubblica su Via Trebbo con la rete di scarico delle acque bianche e la rete di scarico delle acque nere. Inserendo il punto nell’elenco degli allacciamenti di Ferrari S.p.A. S.p.A. (Tabella punto 2. Allegato V AIA), lo scarico avrà la seguente denominazione:

Punto di scarico	Ubicazione	Tipo di acque scaricate	Nuovo/esistente
19	Allaccio centrale di Trigenerazione (via Trebbo)	A – Nera B - Bianche	Esistente - inserito nella numerazione dei punti di allaccio fognatura comunale di Ferrari s.p.A.

Nella Centrale di Trigenerazione è presente un unico scarico industriale parziale in fognatura nera, dotato di pozzetto d'ispezione di seguito identificato:

- Punto parziale codice: **CB**;
- Ubicazione e tipologia: Centrale di Trigenerazione: **Scarico Torri Evaporative + Impianto Trattamento Acqua Primario (TAP)**;
- Punto di scarico finale in pubblica fognatura: **19 – Allacciamento Centrale di Trigenerazione (Via Trebbo)** A-Nere B- Bianche;
- Data attivazione scarico: Attivo da Giugno 2009
- Limiti allo scarico: Tab. 3, All.5 del D.Lgs. 152/06 in rete fognaria con deroga a 10.000 mg/l per il parametro cloruri
- Tipologia di contatori: Meccanico
- Matricola Contatore: A800-02-09-A

Lo scarico non è assimilabile alle tipologie indicate al punto 5 dell'Allegato V "Emissioni in acqua e prelievo idrico" della Det. n. 149 del 27/10/2015. pertanto, è proposta l'individuazione di una nuova categoria di scarico "h" – Scarico di acque reflue industriali da impianto di Trigenerazione: "Torri Evaporative + Impianto Trattamento Acqua Primario (TAP)" e di effettuare annualmente 1 analisi di controllo per i parametri indicati nel profilo analitico in Allegato B del Contratto di Scarico HERA (N° 3006905071) e come da autorizzazione allo scarico del Comune di Maranello n°34 del 21/01/2013 di Fenice S.p.A..

C2.1.3 RIFIUTI

La gestione dei rifiuti della Centrale di Trigenerazione avviene ai sensi dell'art.183 del D.Lgs 152/2006.

C2.1.4 EMISSIONI SONORE

A seguito dell'aggiunta all'AIA di Ferrari S.p.A. della Centrale di Trigenerazione è proposta l'aggiunta di un nuovo punto 5 in quanto gli esistenti 14 – 14 bis sono già posizionati in modo da monitorare le emissioni acustiche dell'impianto di Trigenerazione. Viene allegata planimetria aggiornata dei punti presso cui effettuare i rilievi acustici

C2.1.5 PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Nella Centrale di Trigenerazione è presente una cisterna interrata in acciaio a doppia parete con capacità di 1 mc, dotata di sistema di controllo dell'intercapedine. Il serbatoio è stato realizzato per la raccolta dell'olio da stillicidio dei motori della centrale durante le operazioni di manutenzione.

C2.1.6 CONSUMI

Di seguito sono riportati i consumi associati alla Centrale di Trigenerazione che vanno ad integrarsi ai consumi già descritti nelle corrispondenti Sezioni dell'atto di Rinnovo AIA e ss.mm..

Consumi idrici

Dall'entrata in funzione della centrale (2009), i quantitativi d'acqua utilizzati e scaricati dalla Trigenerazione sono stati stornati da Ferrari S.p.A. nel calcolo del proprio Bilancio Idrico, poiché, non impiegati per il proprio uso produttivo. Con l'acquisizione della centrale da parte di Ferrari S.p.A., i volumi scaricati dalla Centrale verranno inclusi nel Bilancio Idrico di Ferrari S.p.A..

Consumi energetici

La Centrale di Trigenerazione utilizza energia elettrica autoprodotta e solo in caso di fermo programmato/malfunzionamento preleva dalla rete elettrica nazionale.

Il riscaldamento/raffrescamento dell'edificio viene effettuato tramite pompe di calore (uffici) e la produzione di acqua calda sanitaria attraverso il recupero termico dall'impianto di Trigenerazione.

Nella tabella di seguito, si riportano le forniture di energia/acqua dell'edificio:

Risorsa	Fonte	Nuova/Esistente
Energia elettrica	Autoproduzione impianto Trigenerazione/Rete solo per emergenza	Esistente
Riscaldamento	Recupero termico da Trigenerazione per acqua calda sanitaria e pompe di calore per riscaldamento uffici	Esistente
Raffreddamento	Pompe di calore per uffici, Torri evaporative per raffreddamento acqua industriale	Esistente
Acqua industriale	Prelevata dal pozzo Ferrari "Trigenerazione" – Pozzo n°6	Esistente
Acqua trattata per usi industriali	N°1 impianto di Trattamento Acque Primario (TAP) per il reintegro dei raffreddatori evaporativi e degli AIR COOLERS	Esistente

Consumo di materie prime

L'attività svolta non prevede l'utilizzo di materie prime in quanto trattasi di impianto per la fornitura di energia a servizio dell'attività produttiva di Ferrari.

C2.1.7 SICUREZZA E PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI

L'edificio di Trigenerazione è dotato di diversi dispositivi di rilevazione fissa di fumo, gas, temperatura. Le centraline di gestione dei sistemi di rilevamento sono interfacciate al sistema di controllo (DCS) ed a sistemi di segnalazione ottico-acustici. Inoltre, sono dislocati in tutta la centrale pulsanti manuali per la segnalazione dell'emergenza come pulsanti "allarme incendio" e pulsanti "evacuazione" e pulsanti per la messa in sicurezza in emergenza delle varie parti di impianto.

La Centrale di Trigenerazione è dotata di dispositivi/attrezzature per l'intervento in seguito ad emergenza incendio come estintori, idranti ed evacuatori di fumo. In particolare, gli idranti sono collegati ad una rete idrica dedicata le cui pompe possono essere alimentate da un gruppo elettrogeno.

Tutte le attrezzature ed i dispositivi sopra citati sono soggetti a manutenzione, sorveglianza e controlli secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

C2.1.8 CONFRONTO CON LE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

A seguito dell'acquisizione della Centrale di Trigenerazione da parte di Ferrari S.p.A. all'**Allegato III dell'atto di Rinnovo AIA sono apportate le seguenti modifiche:**

- 1) Viene aggiunta la tabella del confronto con le BAT associate ai Grandi Impianti di Combustione relativa alla Centrale di Trigenerazione di seguito riportata.

Le valutazioni sono state effettuate rispetto al Reference Document on Best Available Techniques (BREF) for Large Combustion Plants_2006.

3.15 e 7.5 Sistema di Gestione			
BAT/MTD	Caratteristiche/Prestazioni ambientali	Applicabilità alla situazione aziendale	Note
Operare secondo un sistema di gestione ambientale	L'U.O. Fenice opera secondo un Sistema di Gestione Integrato	Applicata	-
Par. 6.5.1 Tecniche per la fornitura e la gestione del combustibile gassoso e degli additivi liquidi			
BAT/MTD	Caratteristiche/Prestazioni ambientali	Applicabilità alla situazione aziendale	Note
Stoccaggio dei combustibili liquidi all'interno di bacini impermeabili di capacità sufficiente a contenere il 50-75% della capacità massima di tutti i serbatoi o almeno il volume	Le sostanze chimiche sono stoccate mantenendo inalterati gli imballaggi originali (fatta eccezione per l'acido cloridrico il quale è stoccato in serbatoio) posizionati su idonei bacini di	Applicata	-

massimo del serbatoio più grande	contenimento		
Le aree di stoccaggio dovrebbero essere progettate in modo che le perdite delle parti superiori dei serbatoi e dei sistemi di distribuzione ed erogazione siano intercettate e contenute nel bacino di contenimento.	I bacini di contenimento sono adeguatamente dimensioni ad intercettare eventuali stillicidi	Applicata	-
Consegne pianificate e sistemi automatici di controllo possono prevenire l'eccessivo riempimento del serbatoio.	I reagenti impiegati sono stoccati mantenendo inalterati gli imballaggi originali fatta eccezione per l'acido cloridrico e la soda (stoccati in ambiente esterno su idoneo bacino di contenimento) e dotati di sistema di controllo allarmato per prevenire eventuali eccessivi riempimenti. I serbatoi di urea e olio sono invece stoccati all'interno dell'edificio all'interno di idonei bacini di contenimento.	Applicata	-
Collocazione delle condutture in zone sicure e all'aperto, sopra il livello del suolo, per consentire di rilevare rapidamente le perdite ed evitare danni causati da veicoli e da altre attrezzature. Se si utilizzano tubazioni interrate, il loro percorso dovrebbe essere documentato e segnalato e dovrebbero essere adottati sistemi di scavo in sicurezza. Le tubazioni sotterranee devono essere del tipo a doppia parete con controllo automatico dell'intercapedine e devono prevedere speciali sistemi di costruzione (ad esempio tubi in acciaio, connessioni saldate e assenza di valvole).	Il dosaggio delle sostanze chimiche stoccate all'interno di serbatoi avviene mediante l'impiego di tubazioni a doppia intercapedine ed aeree. Tutti gli stoccaggi sono prossimi agli impianti per i quali è necessario il dosaggio delle sostanze chimiche.	Applicata	-

Par. 7.5.1 Tecniche per la fornitura e la gestione del combustibile gassoso e degli additivi liquidi

BAT/MTD	Caratteristiche/Prestazioni ambientali	Applicabilità alla situazione aziendale	Note
Utilizzo di sistemi di rilevazione perdite e allarmi del gas naturale	Sono presenti rilevatori di miscela esplosiva posizionate sulla rampa gas che alimenta i n°2 motori endotermici dell'impianto di trigenerazione.	Applicata	-
Utilizzo di turbine ad espansione per recuperare il contenuto energetico del combustibile gassoso pressurizzato	L'impianto di trigenerazione è costituito esclusivamente da n°2 motori endotermici	Non applicabile	-

Par. 7.5.2 Tecniche per aumentare l'efficienza

BAT/MTD	Caratteristiche/Prestazioni ambientali	Applicabilità alla situazione aziendale	Note
E' considerata MTD principale l'impiego di impianti cogenerativi	L'impianto che produce sia energia elettrica sia energia termica (calore e refrigerazione) è un impianto di trigenerazione	Applicata	-
Preriscaldamento del combustibile gassoso usando il calore di scarto	Il calore di scarto viene usato interamente per la produzione dei vettori termici necessari a soddisfare le esigenze dell'intero comprensorio industriale	Non applicabile	-
Accumulo di calore	Il calore di scarto viene usato interamente per la produzione dei vettori termici necessari a soddisfare le esigenze dell'intero comprensorio industriale	Non applicabile	-
Utilizzo di un sistema di controllo computerizzato che permetta di ottenere un'alta prestazione delle turbine aumentando le condizioni di combustione e riducendo le emissioni	Ogni motore endotermico costituente l'impianto di trigenerazione è dotato di un sistema di controllo che gestisce le condizioni di combustioni.	Applicata	L'impianto di trigenerazione è costituito da n°2 motori endotermici e non da turbine.
Preriscaldamento dell'aria di	-	Non applicabile	L'impianto di

combustione			trigenerazione è costituito da n°2 motori endotermici e non da turbine.
Il rendimento energetico di un motore alimentato a gas naturale è compreso tra il 38-45%	L'impianto di trigenerazione è certificato CAR (Cogenerazione ad Alto Rendimento). Il rendimento è pari a circa il 60%.	Applicata	-
Par. 7.5.3 Tecniche per prevenire e controllare le emissioni di polveri e SO₂			
BAT/MTD	Caratteristiche/Prestazioni ambientali	Applicabilità alla situazione aziendale	Note
L'impiego di gas naturale come combustibile permette di avere basse concentrazioni di polveri e SO ₂	I motori endotermici sono alimentati a gas naturale	Applicata	Si fa presente che, a livello nazionale, per gli impianti alimentati a gas naturale le emissioni di SO ₂ e polveri sono considerate trascurabili.
Par. 7.5.4 Tecniche per prevenire e controllare le emissioni di NO_x e CO			
BAT/MTD	Caratteristiche/Prestazioni ambientali	Applicabilità alla situazione aziendale	Note
I limiti per i motori esistenti alimentati a gas naturale sono fissati pari a: NO _x = 20-100 mg/Nm ³ (15%O ₂) CO= 30-100 mg/Nm ³ (15%O ₂) Per ciascun inquinante sono riportate le seguenti note: NO _x = [...] Le industrie menzionate all'interno dei BREF dichiarano che i valori di concentrazioni ottimali per un minor consumo di combustibile si aggirano intorno ai 190 mg/Nm ³ (15%O ₂) CO= Le industrie dichiarano che, per ragioni tecniche (impatto sulla composizione del combustibile), i valori di CO dovrebbero aggirarsi intorno ai 110-380 mg/Nm ³ (15%O ₂)	L'impianto di trigenerazione ha, per ciascun motore, installato sulle linee fumi rispettivamente, un sistema di abbattimento costituito da: - Sistema di Riduzione Selettiva Catalitica (SCR) per il controllo degli NO _x ; - Sistema di Ossidazione catalitica per il controllo del CO	Applicata	I valori limite dell'impianto di trigenerazione sono pari rispettivamente a: NO _x = 250 mg/Nm ³ (5%O ₂) (ovvero pari a circa 94 mg/Nm ³ rif. 15%O ₂) CO= 300 mg/Nm ³ (5%O ₂) (ovvero pari a circa 113 mg/Nm ³ rif. 15%O ₂). Si fa presente che, a livello nazionale, l'inquinante CO non è più ritenuto significativo.

- 2) Viene sostituita la tabella relativa al confronto con le BAT relative all'Efficienza Energetica, in quanto, a seguito dell'aggiunta della Centrale di Trigenerazione, è stata aggiornata nuovamente per tutto lo stabilimento.

Le valutazioni sono state effettuate rispetto alle Linee Guida del BREF comunitario "Reference Document on Best Available Techniques for Energy Efficiency", adottato nel Febbraio 2009. In particolare, si riportano i contenuti del capitolo 4, tradotti e parzialmente integrati con le indicazioni tecniche del capitolo 3.

4.2 BAT relative a monitoraggio e manutenzione			
Ambito	BAT	Situazione dell'azienda	Adeguamenti
Monitoraggio e mantenimento	Per sistemi esistenti, ottimizzare l'efficienza energetica del sistema attraverso operazioni di gestione, incluso regolare monitoraggio e mantenimento. (BAT 14,15 e 16).	Applicata	L'Azienda adotta piani di manutenzione programmata specifici sui singoli impianti in base alle indicazioni dei costruttori. Le unità preposte alla manutenzione si occupano inoltre degli interventi straordinari che possono occorrere agli impianti. I piani di manutenzione della Centrale di Trigenerazione (sia ordinaria sia straordinaria) sono gestiti mediante apposito software, Prometeo. Si fa inoltre presente che la Centrale di Trigenerazione è dotata di idonei Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) nonché di un sistema di controllo dell'impianto.
Monitoraggio e mantenimento	BAT 14 (paragrafo 4.2.7) - dare conoscenza delle procedure	Applicata	L'Azienda adotta procedure standardizzate sulla base del proprio SGA ISO 14001 per tutte le attività di monitoraggio di parametri e processi e

	- Individuare i parametri di monitoraggio - Registrare i parametri di monitoraggio		per la manutenzione ordinaria e straordinaria.
Monitoraggio e mantenimento	BAT 15 (paragrafo 4.2.8) - definire le responsabilità della manutenzione; - definire un programma strutturato di manutenzione; - predisporre adeguate registrazioni; - identificare situazioni d'emergenza al di fuori della manutenzione programmata - individuare le carenze e programmare la revisione.	Applicata	L'Azienda adotta procedure standardizzate sulla base del proprio SGA ISO 14001 per tutte le attività di monitoraggio di parametri e processi e per la manutenzione ordinaria e straordinaria. I piani di manutenzione della Centrale di Trigenerazione (sia ordinaria sia straordinaria) sono gestiti mediante apposito software, Prometeo.
Monitoraggio e mantenimento	BAT 16 (paragrafo 4.2.9) Definire e mantenere procedure documentate per monitorare e misurare le caratteristiche principali delle attività e operazioni che hanno un impatto significativo sull'efficienza energetica.	Applicata	L'Azienda adotta procedure standardizzate sulla base del proprio SGA ISO 14001 per tutte le attività di monitoraggio di parametri e processi e per la manutenzione ordinaria e straordinaria.

4.3.1 Combustione (combustibili gassosi) (BAT 17)			
Ambito	BAT	Situazione dell'azienda	Adeguamenti
Cogenerazione	Vedere paragrafo 3.4	Applicata	Centrale di Trigenerazione costituita da n°2 motori endotermici
Eccesso d'aria	Ridurre il flusso di gas emessi dalla combustione riducendo gli eccessi d'aria (paragrafo 3.1.3)	Applicata	La combustione all'interno degli impianti termici viene mantenuta a livelli ottimali attraverso il monitoraggio continuo dei principali parametri di combustione. La quantità di aria immessa in camera di combustione viene monitorata attraverso il controllo strumentale di parametri indiretti.
Abbassamento della temperatura dei gas di scarico	Dimensionamento per le performance massime, maggiorato di un coefficiente di sicurezza per i sovraccarichi	Applicata	Gli impianti sono dimensionati secondo le massime esigenze di servizio alla produzione, permettendo un adeguato livello di sicurezza sui sovraccarichi.
	Aumentare lo scambio di calore di processo aumentando il coefficiente di scambio oppure aumentando la superficie di scambio.	Applicata	Le superfici di scambio termico sono dimensionate dal costruttore per garantire il massimo dell'efficienza termica.
	Recuperare il calore dai gas esausti attraverso un ulteriore processo (per es produzione di vapore)	Applicata	I fumi delle caldaie della centrale termica sono emessi in atmosfera a bassa temperatura (circa 120°C), pertanto, non è possibile recuperare ulteriore energia termica. I gas caldi provenienti dallo scarico dei motori a gas della Centrale di Trigenerazione sono sfruttati in due caldaie a recupero termico per la produzione di acqua surriscaldata
	Mantenere pulite le superfici di scambio termico dai residui di combustione	Applicata	Gli impianti termici sono tutti alimentati a gas naturale, combustibile con ridotta produzione di residui. Gli impianti sono inoltre oggetto di regolare manutenzione.
Preriscaldamento del gas di combustione o dell'aria	Installare sistemi di preriscaldamento di aria o acqua o combustibile che utilizzino il calore dei fumi esausti	Applicata	I fumi delle caldaie della centrale termica sono emessi in atmosfera a bassa temperatura (circa 120°C), pertanto, non è possibile recuperare ulteriore energia termica. Il calore di scarto prodotto dai motori endotermici della Centrale di Trigenerazione viene usato interamente per la produzione dei vettori termici per le esigenze di Ferrari.
Bruciatori rigenerativi	Si veda 3.1.2	Non applicabile	I bruciatori rigenerativi sono dispositivi non installabili sugli impianti presenti in Azienda.

4.3.1 Combustione (combustibili gassosi) (BAT 17)			
Ambito	BAT	Situazione dell'azienda	Adeguamenti
Regolazione e controllo dei bruciatori	Sistemi automatizzati di regolazione dei bruciatori possono essere installati per controllare il flusso d'aria e di combustibile, il tenore di ossigeno, ecc	Applicata	Gli impianti termici sono dotati di dispositivi di regolazione dei flussi di aria e combustibile a seconda della richiesta di carico termico. Si fa inoltre presente che ciascun motore endotermico della Centrale di Trigenerazione è costituito da un sistema di controllo che gestisce le condizioni di combustione.
Scelta del combustibile	La scelta di combustibili non fossili può essere maggiormente sostenibile	Applicata	Ad oggi non è possibile sostituire integralmente il fabbisogno energetico dell'Azienda con fonti non fossili. L'Azienda, tuttavia, è da anni impegnata nella ricerca di fonti energetiche alternative; in particolare è stato installato un impianto fotovoltaico a servizio di una parte del ciclo produttivo.
Combustibile ossigeno	Uso dell'ossigeno come combustibile in alternativa all'aria	Non applicabile	Data la dimensione degli impianti termici presenti in Azienda, non è possibile utilizzare ossigeno come combustibile.
Riduzione delle perdite di calore mediante isolamento	In fase di installazione degli impianti prevedere adeguati isolamenti alle camere e alle tubazioni degli impianti termici, predisponendo un loro controllo, manutenzione ed eventuale sostituzioni quando degradati.	Applicata	Le camere e le tubazioni degli impianti termici sono coibentate
Riduzione delle perdite di calore dalle porte di accesso alla camere	Perdite di calore si possono verificare per irraggiamento durante l'apertura di portelli d'ispezione, di carico/scarico o mantenuti aperti per esigenze produttive dei forni. In particolare per impianti che funzionano a più di 500°C.	Applicata	Non sono presenti impianti che funzionano a più di 500°C. Le aperture di portelli d'ispezione, di carico/scarico sono ridotte per limitare al massimo le perdite di calore per irraggiamento
4.3.2 Sistemi a vapore (BAT 18)			
L'Azienda non possiede dispositivi di produzione di vapore a scopi produttivi, pertanto, si ritiene non applicabili le BAT relative al presente paragrafo.			
Ambito	BAT	Situazione dell'azienda	Adeguamenti
Progettazione	Progettazione e installazione di sistemi di distribuzione del vapore improntati all'efficienza energetica	Non applicabile	
	Dispositivi di riduzione di pressione e turbine di recupero. Ogni riduzione di pressione comporta una perdita energetica che in qualche caso può essere recuperata. Le turbine di contropressione possono essere una buona soluzione per recuperare il Δp , in luogo delle valvole di regolazione di pressione (PRV). La pressione però deve essere costante e di entità sufficiente a garantire il buon funzionamento della turbina.	Non applicabile	
Gestione e controllo	Implementare procedure operative e controllo delle caldaie	Non applicabile	
	Uso di controlli sequenziali per le caldaie (se presente più di una caldaia)	Non applicabile	
	Uso di sistemi che impediscono all'aria di transitare nelle caldaie quando sono spente o in stand by, in modo da evitare perdite energetiche attraverso la fuoriuscita dell'aria stessa. (se presenti più caldaie che insistono sul medesimo camino)	Non applicabile	
Produzione	Preriscaldamento dell'acqua di alimentazione utilizzando: calore recuperato dal processo, un economizzatore che sfrutti i gas di Non applicabile combustione, acqua deaerata per il riscaldamento dell'acqua condensata	Non applicabile	
	Prevenzione e mantenimento della pulizia delle superfici di scambio termico	Non applicabile	
	Minimizzare lo spurgo delle caldaie migliorando il trattamento delle acque di alimentazione. Installare un dispositivo automatico di controllo del tenore di solidi sospesi totali	Non applicabile	
	Aggiungere/ripristinare l'isolamento della caldaia mediante materiali refrattari	Non applicabile	
	Ottimizzare il rapporto di ventilazione nei deaeratori per	Non	

4.3.1 Combustione (combustibili gassosi) (BAT 17)			
Ambito	BAT	Situazione dell'azienda	Adeguamenti
	minimizzare la perdita di vapore		applicabile
	Minimizzare le perdite nei cicli brevi della caldaia correlati a fasi di spurgo o stand by dell'impianto		Non applicabile
	Pianificare la manutenzione delle caldaie		Non applicabile
Distribuzione	Ottimizzare il sistema di distribuzione del vapore (si veda BAT sottostanti)		Non applicabile
	Isolare il vapore dalle linee inutilizzate in modo da evitare perdite di vapore e di energia		Non applicabile
	Isolamento delle tubazioni di vapore e del condensato di ritorno, oltre agli altri dispositivi di distribuzione (valvole, ecc)		Non applicabile
	Implementare un sistema di controllo e riparazione delle cosiddette trappole di vapore (riducendo il passaggio di vapore vivo nel sistema di condensazione)		Non applicabile
Stoccaggio	Raccogliere e riutilizzare il condensato nella caldaia evitando il più possibile l'aggiunta di acqua nuova.		Non applicabile
	Riutilizzare il vapore di flash utilizzando condensato ad alta pressione per produrre vapore a bassa pressione		Non applicabile
	Recuperare l'energia presente nel vapore di spurgo della caldaia		Non applicabile

4.3.3 Scambiatori di calore e pompe di calore (BAT 19)			
Ambito	BAT	Situazione dell'azienda	Adeguamenti
Scambiatori di calore	Monitorare periodicamente l'efficienza	Applicata	L'Azienda effettua regolare manutenzione sugli impianti tale da garantire un costante livello di efficienza.
Pompe di calore	Prevenire e rimuovere i residui di sporco depositati su superfici o tubazioni		

4.3.4 Cogenerazione (BAT 20)		
BAT	Situazione dell'azienda	Adeguamenti
Valutare la possibilità di installazione di impianti di cogenerazione, tenendo conte dei seguenti aspetti: - sostenibilità del rapporto tra costo del combustibile/calore e costo dell'elettricità; - applicabilità alle condizioni del sito e alla tipologia produttiva; la cogenerazione può essere presa in considerazione quando il fabbisogno di calore e potenza elettrica sono paritetici; - disponibilità di approvvigionamento di calore da altre fonti che garantiscano medesime condizioni di efficienza energetica.	Applicata	Centrale di Trigenerazione costituita da n°2 motori endotermici.

4.3.5 Fornitura di potenza elettrica (BAT 21, 22, 23)			
Ambito	BAT	Situazione dell'azienda	Adeguamenti
Aumento del fattore di potenza (energia attiva/reattiva) compatibilmente con le esigenze del fornitore di elettricità	Installazione di condensatori nei circuiti a corrente alternata al fine di diminuire la potenza reattiva.	Applicata	Sono installati quadri di rifasamento automatici e condensatori fissi sui trasformatori
	Minimizzare le condizioni di minimo carico dei motori elettrici	Applicata	Dove possibile sono installati degli inverter
	Evitare di modificare oltre il rapporto di voltaggio	Applicata	Variatori sottocarico sui trasformatori AT/MT in sottostazione
	Quando si sostituiscono motori elettrici, utilizzare motori ad efficienza energetica	Applicata	In fase di acquisto di nuovi motori, si predilige dispositivi ad elevata efficienza.
Filtri	Applicazione di filtri per l'eliminazione delle armoniche aggiuntive prodotte da alcuni dispositivi.	Applicata	Applicati filtri dove le componenti armoniche sono molto evidenti
Ottimizzare l'efficienza della fornitura di potenza elettrica	Assicurarsi che i cavi siano dimensionati per la potenza elettrica richiesta	Applicata	Cavi e cablaggi sono dimensionati in base alla massima potenza richiesta.

4.3.5 Fornitura di potenza elettrica (BAT 21, 22, 23)			
Ambito	BAT	Situazione dell'azienda	Adeguamenti
Ottimizzare l'efficienza della fornitura di potenza elettrica	Mantenere i trasformatori di linea ad un carico operativo oltre il 40-50%. Per gli impianti esistenti applicarlo se il fattore di carico è inferiore al 40%. In caso di sostituzione prevedere trasformatori a basse perdite e predisporre un carico del 40-75%.	Applicata	A riguardo viene effettuato monitoraggio dei carichi dei trasformatori e operare, se necessario, sull'assetto degli stessi
	Collocare i dispositivi con richieste di corrente elevata vicino alle sorgenti di potenza (per es. trasformatori)	Applicata	I dispositivi con richieste di corrente elevata sono posti vicino le sorgenti di potenza dove possibile

4.3.6 Motori elettrici (BAT 24)			
La BAT si compone di tre step: - ottimizzare il sistema in cui il motore/i è inserito (per es. sistema di raffreddamento); - ottimizzare il motore/i all'interno del sistema, tenendo conto del nuovo carico che si è venuto a determinare a seguito dello step 1, sulla base delle indicazioni di tabella; - una volta ottimizzati i sistemi che utilizzano energia, ottimizzare i rimanenti motori secondo i criteri di tabella. Dare priorità ai motori che lavorano più di 2000 ore/anno, prevedendo la sostituzione con motori ad efficienza energetica. I motori elettrici che comandano un carico variabile che utilizza almeno il 50% della capacità per più del 20% del suo periodo di operatività e che operano per più di 2000 ore/anno, dovrebbero essere equipaggiati con inverter.			
Ambito	BAT	Situazione dell'azienda	Adeguamenti
Motori	Utilizzare motori ad efficienza energetica	Applicata	
	Dimensionare adeguatamente i motori	Applicata	I motori sono adeguatamente dimensionati in base alle esigenze di carico richieste.
	Installare inverter	Applicata	Dove tecnicamente possibile sono installati inverter
Trasmissioni e ingranaggi	Installare trasmissioni e riduttori ad alta efficienza	Applicata	
	Prediligere la connessione diretta senza trasmissioni	Applicata	Dove possibile si predilige sistemi di trasmissione diretta.
	Prediligere cinghie sincrone al posto di cinghie a v.	Applicata	Dove possibile si prediligono cinghie sincrone
	Prediligere ingranaggi elicoidali al posto di ingranaggi a vite senza fine	Applicata	Dove possibile si prediligono ingranaggi elicoidali
Riparazione e manutenzione	Riparare i motori secondo procedure che ne garantiscano la medesima efficienza energetica oppure prevedere la sostituzione con motori ad efficienza energetica.	Applicata	I motori sono riparati in modo da garantire medesime condizioni di efficienza energetica. Dove la riparazione possa causare una riduzione di efficienza significativa, si procede con la sostituzione del dispositivo.
	Evitare le sostituzioni degli avvolgimenti o utilizzare aziende di manutenzione certificate	Applicata	
	Verificare il mantenimento dei parametri di potenza dell'impianto	Applicata	I parametri significativi degli impianti sono costantemente monitorati.
	Prevedere manutenzione periodica, ingrassaggio e calibrazione dei dispositivi	Applicata	I motori, come gli altri impianti presenti in azienda, sono oggetto di regolare manutenzione, specifica secondo le caratteristiche del dispositivo.

4.3.7 Aria compressa (BAT 25)			
Ambito	BAT	Situazione dell'azienda	Adeguamenti
Progettazione, installazione e ristrutturazione	Progettazione integrata del sistema, incluso sistemi a pressioni multiple	Non applicabile	Per esigenze impiantistiche e produttive, sono presenti varie centrali compressori che non lavorano alla stessa pressione per cui risulta tecnicamente non applicabile una progettazione integrata del sistema

4.3.7 Aria compressa (BAT 25)			
Ambito	BAT	Situazione dell'azienda	Adeguamenti
	Utilizzo di compressori di nuova concezione	Applicata	In base alle esigenze impiantistiche, le sostituzioni dei vecchi compressori vengono fatte con compressori di nuova concezione
	Migliorare il raffreddamento, deumidificazione e filtraggio	Applicata	Nei sistemi aria compressa più grandi si effettuano processi sia di deumidificazione che filtrazione
	Ridurre perdite di pressione da attriti (per esempio aumentando il diametro dei condotti)	Applicata	Dove tecnicamente possibile si riducono le perdite di pressione da attriti
	Implementazione di sistemi di controllo (motori ad elevata efficienza, controlli di velocità sui motori)	Applicata	I sistemi di controllo sono presenti nei compressori di ultima generazione installati
	Recuperare il calore perso per funzioni alternative	Non applicabile	La dispersione di calore è molto bassa e non risulta possibile recuperare il calore perso per funzioni alternative
Uso e manutenzione	Ridurre le perdite d'aria	Applicata	L'Azienda adotta un sistema di monitoraggio dei parametri di lavoro e di manutenzione programmata, tale da garantire adeguati livelli di efficienza e controllo.
	Sostituire i filtri con maggiore frequenza		
	Ottimizzare la pressione di lavoro		
4.3.8 Sistemi di pompaggio (BAT 26)			
Ambito	BAT	Situazione dell'azienda	Adeguamenti
Progettazione	Evitare l'acquisto di pompe sovradimensionate. Per quelle esistenti valutare i costi/benefici di una eventuale sostituzione	Applicata	Le pompe presenti negli impianti sono adeguatamente dimensionate per garantire la massima efficienza di lavoro.
	Selezionare correttamente l'accoppiamento tra motore e pompa	Applicata	Ogni pompa viene accoppiata ad un motore adeguatamente dimensionato a supportare il massimo carico richiesto.
	Progettare adeguatamente il sistema di distribuzione	Applicata	Il sistema di distribuzione è progettato sulla base delle esigenze di carico massimo richiesto.
Controllo e mantenimento	Prevedere adeguati sistemi di controllo e regolazione	Applicata	Le pompe sono componenti di impianti che prevedono strumenti di monitoraggio e regolazione dei principali parametri.
	Disconnettere eventuali pompe inutilizzate	Applicata	I dispositivi non utilizzati sono rimossi dai relativi impianti o disconnessi in modo tale da non influenzare negativamente l'efficienza dell'impianto.
	Valutare l'utilizzo di inverter (non applicabile per flussi costanti)	Applicata	Gli inverter sono installati su impianti che necessitano di specifiche regolazioni.
	Quando il flusso del fluido da pompare è meno della metà della massima capacità di ogni singola pompa, valutare l'utilizzo di un sistema a pompe multiple di minori dimensioni.	Applicata	Il personale di manutenzione impianti, in base al flusso del fluido da pompare, valuta l'utilizzo di un sistema a pompe multiple di minori dimensioni.
	Pianificare regolare manutenzione	Applicata	L'Azienda adotta un sistema di monitoraggio dei parametri di lavoro e di manutenzione programmata, tale da garantire adeguati livelli di efficienza e controllo.
Sistema di distribuzione	Minimizzare il numero di valvole e discontinuità nelle tubazioni, compatibilmente con le esigenze di operatività e manutenzione	Applicata	Gli impianti di distribuzione sono progettati per minimizzare le perdite di carico.
	Evitare il più possibile l'utilizzo di curve (specialmente se strette)		
	Assicurarsi che il diametro delle tubazioni non sia troppo piccolo		

4.3.9 Sistemi di ventilazione, riscaldamento e aria condizionata (BAT 27)

Sono sistemi composti da differenti componenti ,per alcuni dei quali le BAT sono state indicate nei paragrafi precedenti:

- per il riscaldamento BAT 18 e 19;
- per il pompaggio fluidi BAT 26;
- per scambiatori e pompe di calore BAT 19;
- per ventilazione e riscaldamento/raffreddamento degli ambienti BAT 27 (tabella seguente).

Ambito	BAT	Situazione dell'azienda	Adeguamenti
Progettazione e controllo	Progettazione integrata dei sistemi di ventilazione con identificazione delle aree da assoggettare a ventilazione generale, specifica o di processo	Applicata	La scelta dei reparti da sottoporre a climatizzazione, la progettazione e il dimensionamento degli impianti viene effettuato sulla base delle esigenze climatiche (temperature e umidità) richieste dalla produzione e dal comfort termico degli addetti.
	Ottimizzare numero, forma e dimensione delle bocchette d'aerazione	Applicata	Gli impianti sono progettati al fine di minimizzare le dispersioni e le perdite di carico, adottando sistemi di regolazione, controllo e monitoraggio adeguati alle specifiche esigenze di controllo termico.
	Gestire il flusso d'aria, prevedendo un doppio flusso di ventilazione in base alle esigenze		
	Progettare i sistemi di aerazione con condotti circolari di dimensioni sufficienti, evitando lunghe tratte, ostacoli, curve e restringimenti di sezione		
	Considerare l'installazione di inverter		
	Utilizzare controlli automatici di regolazione		
	Valutare l'integrazione del filtraggio aria all'interno dei condotti e del recupero calore dall'aria esausta		
	Ridurre il fabbisogno di riscaldamento/raffreddamento attraverso l'isolamento degli edifici e delle vetrature, la riduzione delle infiltrazioni d'aria, l'installazione di porte automatizzate e impianti di regolazione della temperatura, il settaggio di temperature di riscaldamento più basse e di raffreddamento più alte.	Applicata	L'Azienda applica strategie specifiche di riduzione delle dispersioni termiche, mediante l'adozione in fase progettuale di tutti gli accorgimenti necessari a garantire un ottimale livello di efficienza.
Progettazione e controllo	Migliorare l'efficienza dei sistemi di riscaldamento attraverso: - il recupero del calore smaltito; - l'utilizzo di pompe di calore - prevedendo altri impianti di riscaldamento specifici per alcune aree e abbassando contestualmente la temperatura di esercizio dell'impianto generale in modo da evitare il riscaldamento di aree non occupate.	Applicata	Gli impianti di riscaldamento degli edifici del complesso industriale sono centralizzati, al fine di garantire il massimo dell'efficienza energetica in fase di riscaldamento, mentre le temperature degli ambienti sono gestite singolarmente in base alle esigenze termiche dei singoli reparti.
Manutenimento e manutenzione	Interrompere il funzionamento della ventilazione, quando possibile	Applicata	Anche i sistemi di riscaldamento, raffreddamento e ventilazione sono oggetto di regolare manutenzione periodica, con verifica dei principali parametri di funzionamento e monitoraggio dei singoli impianti.
	Garantire l'ermeticità del sistema e controllare gli accoppiamenti e le giunture		
	Verificare i flussi d'aria e il bilanciamento del sistema, l'efficienza di riciclo aria, perdite di pressione, pulizia e sostituzione dei filtri		

4.3.10 Illuminazione (BAT 28)

Ambito	BAT	Situazione dell'azienda	Adeguamenti
Analisi e progettazione dei requisiti di illuminazione	Identificare i requisiti di illuminazione in termini di intensità e contenuto spettrale richiesti	Applicata	Dove possibile, in base alle esigenze lavorative, l'Azienda predilige l'utilizzo di luce naturale. In alternativa viene attentamente valutato il fabbisogno di illuminazione, prevedendo dispositivi adeguati in numero, intensità e contenuto spettrale.
	Pianificare spazi e attività in modo da ottimizzare l'utilizzo della luce naturale		
	Selezionare apparecchi di illuminazione specifici per gli usi prefissati		

Controllo e mantenimento	Utilizzare sistemi di controllo della illuminazione quali sensori, timer,...	Applicata	L'Azienda adotta una politica di utilizzo razionale dell'energia elettrica per illuminazione, dotando, dove possibile, gli apparecchi di sistemi automatici di regolazione.
	Addestrare il personale ad un uso efficiente degli apparecchi di illuminazione		

4.3.11 Essiccazione, separazione e concentrazione (BAT 29)		
Si tratta di una serie di processi che prevedono la separazione delle fasi solido-liquido o di più solidi con granulometrie differenti.		
BAT	Situazione dell'azienda	Adegamenti
Uso di calore in surplus proveniente da altri processi (o da impianti esterni terzi)	Non applicabile	Non sono presenti impianti di essiccazione, separazione o concentrazione.
Uso di processi meccanici quali filtrazione o filtrazione attraverso membrane, anche in combinazione con altre tecniche, al fine di ridurre i consumi energetici.		
Uso di processi termici quali essiccazione a fiamma diretta o indiretta. Si tratta dei processi più largamente utilizzati ma che possono essere implementati sotto il profilo dell'efficienza energetica. Essiccatoi a fiamma diretta sono l'opzione a più bassa efficienza energetica.		
L'essiccazione diretta riduce le perdite termiche in quanto il trasferimento di calore avviene direttamente dai gas di combustione al materiale, senza scambiatori.		
Vapore surriscaldato può essere utilizzato nell'essiccazione diretta. La tecnica ha però alti costi e necessità di un'attenta analisi costi-benefici.		
Recupero del calore. Può essere recuperato come preriscaldamento dell'aria di combustione (diretto o indiretto) oppure mediante stoccaggio (MVR - Mechanical Vapour Recompression) del vapore surriscaldato.		
Ottimizzazione dell'isolamento termico dei sistemi di essiccazione.		
Uso di processi radianti (infrarossi, alte frequenze, microonde). Il riscaldamento risulta essere molto efficiente, gli impianti sono compatti e accoppiabili con altre tipologie (riscaldamento a convezione o conduzione), tuttavia presenta alti costi e necessità di un'attenta analisi costi-benefici.		
Uso di controlli automatici nei processi di essiccazione (riduce dal 5 al 10% i consumi rispetto ai tradizionali controlli empirici)		

A seguito dell'accorpamento in AIA della Centrale di Trigenerazione, viene proposto di scorporare le emissioni della Trigenerazione dal ciclo produttivo Ferrari S.p.A. per il calcolo degli indicatori emissivi in quanto il flusso di massa emesso per gli inquinanti è rapportato alle ore lavorate operaio e legato alla produzione dei veicoli, mentre la centrale di Trigenerazione si configura come un impianto di servizio.

Gli indicatori sono stati individuati in fase di Rinnovo AIA (Settembre 2012- Marzo 2013), non considerano l'apporto dell'impianto CCHP. Se venissero inclusi i flussi di massa della Trigenerazione, gli indicatori non sarebbero più confrontabili con i "valori di riferimento" che Ferrari S.p.A. si propone di non superare a fronte di incrementi produttivi futuri.

Per tale ragione il gestore ritiene opportuno introdurre i seguenti nuovi indicatori per gli inquinanti significativi della Centrale di Trigenerazione:

- Grammi NOx/Sm³ gas utilizzato
- Grammi CO/Sm³ gas utilizzato

VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE NELLA 7^A MODIFICA NON SOSTANZIALE AIA

La Sezione C3 dell'Allegato I dell'AIA è integrata con le valutazioni relative a quanto riportato nella domanda di modifica non sostanziale di luglio 2016; ogni matrice viene dettagliata di seguito.

❖ Confronto con le BAT

In relazione al confronto effettuato dalla ditta per l'attività IPPC 1.1, con riferimento alla Centrale di Trigenerazione, si evidenzia che, a rettifica di quanto riportato dal gestore, le MTD per l'attività 1.1 riportate nel D.M. 1 ottobre 2008, alla Sezione 4.2.6 *“Livelli di emissione NOx e CO associate alle diverse tipologie d'impianto ed alle MTD”*, prevedono per l'impianto di Trigenerazione (esistente) un intervallo prestazionale ottimale per gli NOx compreso tra 20 e 90 mg/Nmc, per un tenore di ossigeno pari al 15%.

Tuttavia, tale intervallo non è ancora stato ripreso da BATc, quindi, non è vincolante.

Si sottolinea, inoltre, che la Direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015 relativa alla *“limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi”* riporta nell'ALLEGATO II - *Valori Limite di Emissione di cui all'articolo 6*, alla PARTE 1 - *Valori limite di emissione per gli impianti di combustione medi esistenti*, Tabella 3 - *Valori limite di emissione (mg/Nm³) per motori e turbine a gas esistenti* un valore ottimale di NOx di 190 mg/Nmc (ad un 15% O₂).

Tutto ciò premesso, in attesa dell'emanazione delle BATc la situazione risulta accettabile.

❖ Materie prime e rifiuti

Si prende atto che a seguito dell'accorpamento della Centrale di Trigenerazione nell'AIA della Ferrari S.p.A. non si avrà variazione delle materie prime utilizzate e dei rifiuti prodotti nell'installazione.

Il consumo di materie prime e la produzione dei rifiuti saranno esaminati in concomitanza con la verifica report annuali successivi alla modifica suddetta.

❖ Prelievi, scarichi, bilancio idrico

Si prende atto dell'aggiunta del punto di scarico **n.19** - Allacciamento Centrale di Trigenerazione (Via Trebbo) all'elenco degli scarichi che recapitano in fognatura pubblica e dell'aggiunta nella fognatura aziendale del Punto di scarico parziale codice: **CB** relativo allo Scarico Torri Evaporative + Impianto Trattamento Acqua Primario (TAP) della Centrale di Trigenerazione.

Si concorda con la proposta del gestore di aggiungere una nuova categoria a quelle già autorizzate: scarico “h” – Scarico di acque reflue industriali da impianto di Trigenerazione: “Torri Evaporative + Impianto Trattamento Acqua Primario (TAP)”. Tale scarico dovrà rispettare i limiti previsti dalla Tab. 3, All.5 del D.Lgs. 152/06 in rete fognaria con deroga a 10.000 mg/l per il parametro cloruri. Il gestore dovrà effettuare una analisi annuale per i parametri riportati nella specifica sezione del Piano di Monitoraggio.

L'ALLEGATO V – Emissioni in acqua e prelievo idrico è aggiornato con le modifiche suddette.

Al report successivo la presente modifica dell'AIA (entro il 30/04/2016) il gestore dovrà allegare tabella e planimetria aggiornata della rete idrica e scarichi (parziali e finali).

❖ Consumi energetici

il Piano di monitoraggio relativo ai consumi energetici viene integrato con le seguenti voci:

- Consumo energia elettrica prodotta dall'impianto CCHP (al netto dell'autoconsumo per usi interni centrale CCHP)
- Consumo di energia elettrica per autoconsumo CCHP

❖ Emissioni in atmosfera

L'ALLEGATO IV – Emissioni in Atmosfera è aggiornato con le prescrizioni già contenute nella precedente autorizzazione settoriale alle emissioni in atmosfera e sarà aggiunta ai Quadri delle emissioni e relativi Piani di Monitoraggio il Reparto Centrale di Trigenerazione – Tab. 13.

❖ Protezione del suolo

Si prende atto dell'aggiunta di un ulteriore cisterna interrata all'elenco dei serbatoi presenti nell'installazione di Ferrari S.p.A.. Al report successivo la presente modifica dell'AIA (entro il 30/04/2016) il gestore dovrà allegare tabella e planimetria aggiornata dei serbatoi.

❖ Impatto acustico

Si prende atto dell'aggiunta del punto di emissione n. 5 ricadente in CLASSE V. Per tale punto è prescritto un autocontrollo annuale.

❖ Piano di monitoraggio

Il Piano di Monitoraggio è aggiornato con le voci strettamente legate alla Centrale di Trigenerazione specificate dal gestore nella relazione tecnica allegata alla domanda di modifica di luglio 2016 (valutate coerenti) e con i controlli già prescritti nelle autorizzazioni settoriali che l'AIA andrà a sostituire.

Si ritiene accettabile la proposta del gestore di scorporare le emissioni della Trigenerazione dal ciclo produttivo di Ferrari S.p.A. per non modificare i “valori di riferimento” autorizzati nell'atto di Rinnovo AIA, i quali sono rapportati alle ore lavorate operaio e legati alla produzione dei veicoli.

Pertanto, si concorda con il gestore d'introdurre indicatori specifici aggiuntivi per gli inquinanti significativi della Centrale di Trigenerazione di seguito riportati:

- Grammi NOx/Sm³ gas utilizzato
- Grammi CO/Sm³ gas utilizzato

Di seguito è riportata la **Sezione D dell'AIA aggiornata** la quale sostituisce interamente la medesima sezione del Rinnovo AIA Det. 136 del 28/03/2013 e successive modifiche.

D SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'IMPIANTO - LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO.

D1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUA CRONOLOGIA - CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO

L'assetto tecnico dell'impianto non richiede adeguamenti, pertanto, tutte le seguenti prescrizioni, limiti e condizioni d'esercizio devono essere rispettate dalla data di validità del presente atto.

D2 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

D2.1 finalità

1. La ditta Ferrari S.p.A. è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'ARPAE di Modena (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda).

D2.2 comunicazioni e requisiti di notifica

1. Il gestore dell'impianto è tenuto a presentare all'**ARPAE di Modena e Comune di Maranello e Comune di Fiorano Modenese Comune di Maranello Emilia** **annualmente entro il 30/04** una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
 - i dati relativi al piano di monitoraggio;

- un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
- un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché, la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;
- documentazione attestante il mantenimento della eventuale certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e registrazione EMAS.

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile dalla Regione Emilia Romagna.

Si ricorda che a questo proposito si applicano **le sanzioni previste dall'art. 29-quatuordecies comma 8 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.**

2. Il gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate all'installazione (come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda) all'ARPAE di Modena, al Comune di Maranello e Comune di Fiorano Modenese. Tali modifiche saranno valutate dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) - ARPAE di Modena ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. Il SAC - ARPAE di Modena, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2.

Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'autorità competente una nuova domanda di autorizzazione.

3. Il gestore, esclusi i casi di cui al precedente punto 2, informa l'ARPAE di Modena in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in *materia di prevenzione dai rischi di incidente rilevante*, ai sensi della *normativa in materia di valutazione di impatto ambientale* o ai sensi della *normativa in materia urbanistica*. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, dovrà contenere l'indicazione degli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA.
4. Ai sensi dell'art. 29-decies, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** l'ARPAE di Modena ed il Comune interessato in caso di violazioni delle condizioni di autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
5. Ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** l'ARPAE di Modena; inoltre, è tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone l'ARPAE di Modena.
6. il gestore con il **report 2016 (scadenza 30/04/2017)** dovrà inviare ad ARPAE di Modena, Comune di Maranello e Comune di Fiorano Modenese **le planimetrie e le tabelle dei punti di scarico parziali e cisterne interraste** presenti nell'installazione (integrate con la sezione relativa alla Centrale di Trigenerazione). L'elenco delle cisterne interraste andrà a sostituire quello dell'Allegato II "Elenco serbatoi" dell'AIA Det. 136 del 28/03/2013 e ss.mm.;

D2.3 raccolta dati ed informazione

1. Il Gestore deve provvedere a raccogliere i dati come richiesto nel Piano di Monitoraggio riportato nella relativa sezione.

D2.4 emissioni in atmosfera**Riferimento: ALLEGATO IV – Emissioni in Atmosfera**D2.5 emissioni in acqua e prelievo idrico**Riferimento: ALLEGATO V – Emissioni in acqua e prelievo idrico**D2.6 emissioni nel suolo

1. Il gestore nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (materie prime, rifiuti, acque reflue da depurare, serbatoi, ecc), mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo;
2. se si effettua il risanamento di un serbatoio con trasformazione da singola a doppia parete (garantito 10 anni dalla ditta costruttrice) ed applicazione del dispositivo di monitoraggio dell'intercapedine a pressione (garantito 2 anni dalla ditta costruttrice), il serbatoio è considerato a tutti gli effetti a doppia parete ed utilizzato per tempo illimitato. L'azienda, quindi, deve predisporre una verifica annuale della funzionalità del sistema di monitoraggio dell'intercapedine, analogamente a quanto prescritto dalla norma per i serbatoi di carburanti liquidi presso gli impianti di distribuzione (Decreto del Ministero dell'Interno 29/11/2002);
3. se un serbatoio a singola parete viene risanato prima del 30° anno (con garanzia certificata di 10 anni) può essere mantenuto in esercizio, dopo il risanamento, solo fino alla data di scadenza della garanzia, dopodiché, deve essere posto fuori servizio o, in alternativa, trasformato a doppia parete;
4. i serbatoi risanati, a qualunque età, devono essere sottoposti a prova di tenuta dopo 5 anni dal risanamento ed in seguito ogni 3 anni;
5. sono esclusi dall'effettuazione della prova di tenuta serbatoi con dimensioni inferiori ad 1 metro cubo;
6. il gestore deve prevedere la verifica analitica del possibile inquinamento del suolo in corrispondenza dei serbatoi e delle relative tubazioni che intende mettere fuori uso. Qualora tali verifiche indichino una contaminazione, il gestore deve provvedere alla bonifica del terreno e agli ulteriori interventi necessari (rimozione del serbatoio e delle tubazioni, ecc.).

L'eventuale rimozione dei serbatoi interrati deve essere comunicata preventivamente all'ARPAE di Modena;

D2.7 emissioni sonore

Il gestore deve:

1. intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
2. provvedere ad effettuare una nuova previsione / valutazione di impatto acustico nel caso di modifiche all'impianto che lo richiedano;
3. rispettare i limiti previsti dalle zonizzazioni acustiche vigenti nel Comune di Maranello e nel Comune di Fiorano Modenese per le parti d'impianto che ricadono nelle diverse classi e di seguito riportate:

ZONIZZAZIONE ACUSTICA E LIMITI AL PERIMETRO

Limite di zona		
Classe	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturmo (dBA) (22.00-6.00)
V	70	60

ZONIZZAZIONE ACUSTICA E LIMITI AI RECETTORI SENSIBILI

Limite di zona			Limite differenziale	
Classe	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturmo (dBA) (22.00-6.00)	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturmo (dBA) (22.00-6.00)
III	60	50	5	3

Zonizzazione di Maranello per i punti: 4, 6, 7bis, 8, 9, 20, 25, 29

Zonizzazione di Fiorano Modenese per i punti: 27, 28

Limite di zona		
Classe	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturmo (dBA) (22.00-6.00)
IV	65	55

Zonizzazione di Maranello per il punto: 26

Zonizzazione di Fiorano Modenese per il punto: 22

Limite di zona		
Classe	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturmo (dBA) (22.00-6.00)
V	70	60

Zonizzazione di Maranello per i punti: 1, 5, 14, 14bis, 15, 23, 24

- Nel caso in cui, nel corso di validità della presente autorizzazione, fossero modificate le zonizzazioni acustiche comunali, si dovranno applicare i nuovi limiti vigenti. L'adeguamento ai nuovi limiti dovrà avvenire ai sensi della Legge n°447/1995;
- utilizzare i seguenti punti di misura per effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni sonore (rif. 2016-07 *Planimetria Punti di Monitoraggio Emissioni Acustiche*):

Punto di misura (*)	Descrizione
1	Confine lato Nord. (angolo via Abetone via Musso),
4	Confine lato Sud (nei pressi angolo confine esperienze).
5	Confine lato Nord (nei pressi impianto di Trigenerazione – Strada pedemontana)
6	Confine lato Sud. (nei pressi camera anecoica e Meccanica GES)
7 bis	Confine lato Sud (parcheggio antistante palazzina ad uso residenziale di Via S.Pellico)
8	Confine lato Sud (nei pressi pista pavan)
9	Confine lato Est (nei pressi parcheggio Ferrari antistante rotonda del Cavallino, vicino ingresso di Via Grizzaga e Galleria del vento)
14	Confine lato Ovest (nei pressi parcheggio via Trebbo)
14 bis	Confine lato Nord-Ovest (angolo via Musso/via Trebbo)
15	Confine lato Nord (ingresso via Musso)
20	Confine lato Nord (via Alfieri tra Officina GES ed Edificio Nuova Ges)
22	Confine lato Sud (nell'angolo Pista Fiorano, in prossimità di alcuni recettori sensibili e vicino a Deposito F1 clienti)
23	Confine lato Sud (angolo officina GES/via Ascari)
24	Confine lato Sud/Ovest (via Ascari nei pressi capannone Sauber)
25	Confine lato Sud (tra capannone Sauber e parcheggio interno)
26	Confine lato pista (via Foscolo/capannone logistica)
27	Confine lato pista (via Marsala)
28	Confine lato pista (v.le D. Ferrari)
29	Confine lato Sud Edificio Nuova Ges

(*) i punti di misura potranno essere integrati o modificati, in caso di variazioni: alle sorgenti sonore, dell'intorno aziendale o dei recettori sensibili.

6. per i punti **22, 27 e 28** dovranno essere effettuate solamente misurazioni diurne in quanto collocati in aree prive di qualsiasi impianto individuabile come sorgente rumorosa continua. Si tratta, infatti, di punti a ridosso della Pista di Fiorano, quindi, significativi solo durante l'utilizzo della stessa per prove e collaudi automobilistici;
7. le misure devono essere effettuate ad un'altezza dal suolo di 8 metri;
8. le rilevazioni ambientali devono avere una durata minima pari a 45 minuti con registrazione della time history, mentre le misure di fondo devono avere durata rappresentativa (saranno effettuate quando Ferrari s.p.a. ha tutti gli impianti spenti, mentre le altre aziende del comprensorio lavorano normalmente, evento ipotizzabile il 31 gennaio di ogni anno in occasione del Santo Patrono di Modena);
9. i periodi di misura sono così individuati:
 - diurno: 9,00 –11,00 e 14,30 –16,30
 - notturno: 22,00 – 6,00
10. le misure devono essere eseguite quando l'attività produttiva è rappresentativa delle condizioni produttive (in linea di massima con tutti gli impianti accesi e normalmente funzionanti);
11. per le misure effettuate nei **punti 22, 27 e 28**, adiacenti alla pista, la normativa di riferimento è il DPR 304/01, quindi, devono essere rispettati i limiti prescritti nell'Art.3 del suddetto Decreto.

D2.8 gestione dei rifiuti

1. Le materie prime ed i rifiuti direttamente collegati ad esse, devono essere stoccati in aree coperte; è consentito lo stoccaggio di rifiuti non pericolosi anche all'esterno (area cortiliva), purché, collocati negli appositi contenitori/aree e gestiti con le adeguate modalità. In particolare, dovranno essere evitati sversamenti di rifiuti e percolamenti al di fuori dei contenitori. Sono ammesse aree di deposito non pavimentate solo per i rifiuti che non danno luogo a percolazione e dilavamenti.
2. I rifiuti liquidi (compresi quelli a matrice oleosa) devono essere contenuti nelle apposite vasche a tenuta o qualora stoccati in cisterne fuori terra o fusti, deve essere previsto un bacino di contenimento adeguatamente dimensionato.
3. Non è in nessun caso consentito lo smaltimento di rifiuti tramite interrimento;
4. i rifiuti costituiti da materiale polverulento dovranno essere collocati esclusivamente in contenitori dotati di chiusura;
5. i rifiuti incompatibili o suscettibili di reagire pericolosamente, dovranno essere stoccati in modo che non possano essere messi a contatto tra loro;
6. lo stoccaggio deve essere effettuato in modo da evitare esalazioni pericolose e moleste, spandimenti, dispersioni in atmosfera utilizzando idonei contenitori;
7. i rifiuti destinati allo smaltimento (D15) dovranno essere stoccati separatamente da quelli destinati al recupero (R13);
8. allo scopo di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti durante il deposito temporaneo, i recipienti, fissi o mobili, devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe indicanti il relativo codice CER e l'eventuale caratteristica di pericolosità (es. irritante, corrosivo, cancerogeno, ecc).

D2.9 energia

1. Il Gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento ai range stabiliti nelle MTD.

D2.10 preparazione all'emergenza

1. in caso d'emergenza ambientale devono essere seguite le modalità e le indicazioni riportate nelle procedure operative apposite contenute nel sistema di gestione ambientale ISO 14001 già adottato da Ferrari S.p.A.;
2. In caso d'emergenza ambientale, il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima ARPA di Modena telefonicamente e mezzo fax. Successivamente, il gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica.

D2.11 sospensione attività e gestione del fine vita dell'impianto

1. Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC o raccomandata a/r o fax all'ARPAE di Modena, al Comune di Maranello ed al Comune di Fiorano Modenese. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'impianto rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. ARPAE provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti, ecc.
2. Qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare tramite PEC o raccomandata a/r o fax all'ARPAE di Modena, al Comune di Maranello ed al Comune di Fiorano Modenese la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti.
3. All'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti d'inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.
4. In ogni caso il gestore dovrà provvedere a:
 - lasciare il sito in sicurezza;
 - svuotare box di stoccaggio, vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature), provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
 - rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento.
5. L'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a **nulla osta scritto** dell'ARPAE – SAC di Modena, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione.

D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

1. **Il gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.**
2. **Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.**

D3.1 Attività di monitoraggio e controllo

D3.1.1. Monitoraggio e Controllo materie prime e prodotti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Ingresso in stabilimento di materie prime per Reparto ATV	procedura interna	procedura interna	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale
Superficie di scocche verniciate	Calcolo	procedura interna	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale
Ingresso in stabilimento di materie prime per Reparto ATLL	procedura interna	procedura interna	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale
N° di Motori Prodotti	Calcolo	procedura interna	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale
N° di Auto Prodotte	Calcolo	procedura interna	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale
Consumo reagenti per impianti di depurazione Aria e Acqua (*)	procedura interna	procedura interna	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale

(*) compresi reagenti per impianto di Trigenerazione (urea utilizzata come reagente per l'abbattimento degli NOx nel Sistema di Riduzione Selettiva Catalitica – SCR)

D3.1.2. Monitoraggio e Controllo risorse idriche

Riferimento: ALLEGATO V

D3.1.3. Monitoraggio e Controllo energia

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Consumo totale di energia elettrica (provenienza esterna - import da rete tolto l'export verso la rete)	contatore	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale
Autoconsumo energia elettrica prodotta dagli impianti fotovoltaici	contatore	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale
Consumo energia elettrica prodotta dall'impianto CCHP (al netto dell'autoconsumo per usi interni centrale CCHP)	contatore	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale
Consumo di energia elettrica per autoconsumo CCHP	contatore	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale
Consumo di energia elettrica ATLL	contatore	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale
Consumo di energia elettrica ATV	contatore	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale
Consumo di energia elettrica ATM	contatore	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale

D3.1.4. Monitoraggio e Controllo Consumo combustibili

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT Gestore (trasmissione)
		Gestore	ARPAE		
Consumo totale di gas metano stabilimento	contatore	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale
Consumo di gas metano per funzionamento Centrale Termica (CT)	contatore	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale
Consumo di gas metano per funzionamento CCHP	contatore	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale
Energia termica fornita a Ferrari da impianto CCHP	contatore	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale
Consumo di gas metano ATLL	contatore	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale
Consumo di gas metano ATV	contatore	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale
Energia frigorifera fornita a Ferrari da impianto CCHP	contatore	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale

D3.1.5 Monitoraggio e Controllo Emissioni in atmosferaRiferimento: ALLEGATO IV**D3.1.6. Monitoraggio e Controllo Emissioni in acqua e Sistemi di depurazione acque**Riferimento: ALLEGATO V**D3.1.7. Monitoraggio e Controllo Emissioni sonore**

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT Gestore (trasmissione)
		Gestore	ARPAE		
gestione e manutenzione delle sorgenti fisse rumorose	no	qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino inquinamento acustico e, almeno, semestrale	Triennale	elettronica/cartacea a degli interventi effettuati	Annuale
valutazione impatto acustico	misure fonometriche	Annuale nei punti dove sono presenti Recettori sensibili (**) Triennale Completa (***) e/o nel caso di modifiche impiantistiche che causino significative variazioni acustiche	Triennale con verifica a campione delle misure se necessario	relazione tecnica (****) di tecnico competente in acustica	Triennale

(*) utilizzare i punti di misura prescritti al **punto 5 della Sezione D2.7**(**) punti per le misure annuali: 4, 5, 6, 7 bis, 8, 14, 14 bis, 20, 22, 23, 24, 25, 27, 28, 29(***) Punti per le misure triennali: **PUNTI ANNUALI + 1, 9, 15, 26**

(****) Da inviare all'ARPAE di Modena, al Comune di Maranello ed al Comune di Fiorano Modenese

D3.1.8 Monitoraggio e Controllo Rifiuti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Quantità di rifiuti prodotti inviati a recupero o smaltimento	quantità	come previsto dalla norma di settore	Triennale	come previsto dalla norma di settore	annuale
Quantità di rifiuti prodotti conservati in deposito temporaneo	quantità	come previsto dalla norma di settore	Triennale	come previsto dalla norma di settore	-
Stato di conservazione dei contenitori, dei bacini di contenimento e delle aree di deposito temporaneo	controllo visivo	quotidiano	Triennale	-	-
Corretta suddivisione dei rifiuti prodotti per tipi omogenei nelle rispettive aree/contenitori	controllo visivo	in corrispondenza di ogni messa in deposito	Triennale	-	-
Caratterizzazione fanghi di depurazione	Analisi chimica	Annuale	Triennale	Elettronica e/o Cartacea	annuale

D3.2.9 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Verifica d'integrità di vasche interrate e non e dei serbatoi fuori terra	controllo visivo	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti che richiedono interventi specifici	Annuale
Dispositivo monitoraggio intercapedine serbatoi interrati a doppia parete	Verifica funzionalità	Annuale	Triennale	Elettronica e/o Cartacea	Annuale
Verifica di tenuta dei serbatoi interrati a singola parete ad esclusione di quelli contenuti acqua	Prove di tenuta	(*)	Triennale	Elettronica e/o Cartacea	Annulae

(*) - ogni 5 anni per serbatoi con meno di 25 anni

- ogni 2 anni per serbatoi con età compresa tra i 25 e 30 anni

- per serbatoi con età compresa tra 30 e 40: risanamento al 30° anno (o entro un anno) con prova di tenuta ogni 5 anni, poi triennale

- per serbatoi con più di 40 anni: dismissione

Vedere anche prescrizioni n. 2, 3, 4, e 5 alla Sezione D2.6

D3.2.10 Monitoraggio e Controllo degli indicatori di performance

PARAMETRO	MISURA	RIFERIMENTO	REGISTRAZIONE	REPORT
				Gestore (trasmissione)
Consumo specifico di materie prime per reparto ATV	g/m ²	Prodotti utilizzati \ m ² scocche verniciate	Elettronica e/o Cartacea	Annulae
Consumo specifico di energia elettrica per Reparto ATV	MJ \ m ²	Consumo di energia elettrica \ m ² scocche verniciate	Elettronica e/o Cartacea	Annulae
Consumo specifico di energia termica per reparto ATV	MJ \ m ²	Consumo di energia termica \ m ² scocche verniciate	Elettronica e/o Cartacea	Annulae
Consumo idrico specifico reparto ATV	m ³ \ m ²	Acqua utilizzata nel ciclo produttivo \ m ² scocche verniciate	Elettronica e/o Cartacea	Annulae
Produzione specifica di rifiuti per reparto ATV	tonn \ m ²	Peso totale rifiuti annuale/ m ² scocche verniciate	Elettronica e/o Cartacea	Annulae

Fattore di emissioni di COV totale (convogliata + diffusa) nelle emissioni in atmosfera per reparto ATV	g\ m ²	Quantità di COV \ m ² scocche verniciate	Elettronica e/o Cartacea	Annulae
Fattore di emissioni di COV totale nelle emissioni in atmosfera per reparto ATV	t/anno	calcolata sulla base della capacità nominale dell'impianto indicata dal Gestore	Elettronica e/o Cartacea	Annulae
Resa produttiva reparto fonderia (ATLL)	tonn / tonn	ton materia prima \ ton metallo fuso	Elettronica e/o Cartacea	Annulae
Consumo specifico di energia elettrica per reparto ATLL	MJ/ tonn	Consumo di energia elettrica \ ton metallo fuso	Elettronica e/o Cartacea	Annulae
Consumo specifico di energia termica per reparto ATLL	MJ/ tonn	Consumo di energia termica \ ton metallo fuso	Elettronica e/o Cartacea	Annulae
Consumo idrico specifico per reparto ATLL	m ³ /tonn	Acqua utilizzata nel ciclo produttivo\ ton metallo fuso	Elettronica e/o Cartacea	Annulae
Produzione specifica di rifiuti per reparto ATLL	tonn / tonn	Peso totale rifiuti annuale / tonn metallo fuso	Elettronica e/o Cartacea	Annulae
Fattore di riutilizzo rifiuti	%	100 x rifiuti riciclati/recuperati internamente o esternamente / rifiuti totali prodotti	Elettronica e/o Cartacea	Annulae
Indicatore Polveri	grammi / ora	Flussi massa d'inquinanti emessi /ore lavorate anno complessive	Elettronica e/o Cartacea	Annulae
Indicatore SOV	grammi / ora	Flussi massa d'inquinanti emessi /ore lavorate anno complessive	Elettronica e/o Cartacea	Annulae
Indicatore NOx	grammi / ora	Flussi massa d'inquinanti emessi /ore lavorate anno complessive	Elettronica e/o Cartacea	Annulae
Indicatore SOx	grammi / ora	Flussi massa d'inquinanti emessi /ore lavorate anno complessive	Elettronica e/o Cartacea	Annulae
Indicatore NH3	grammi / ora	Flussi massa d'inquinanti emessi /ore lavorate anno complessive	Elettronica e/o Cartacea	Annulae
Indicatore HCl	grammi / ora	Flussi massa d'inquinanti emessi /ore lavorate anno complessive	Elettronica e/o Cartacea	Annulae
Indicatore HF	grammi / ora	Flussi massa d'inquinanti emessi /ore lavorate anno complessive	Elettronica e/o Cartacea	Annulae
Indicatore Na₂O	grammi / ora	Flussi massa d'inquinanti emessi /ore lavorate anno complessive	Elettronica e/o Cartacea	Annulae
Indicatore NOx Trigenerazione*	grammi / Sm ³	Tonnellate di NOx emessa/Sm ³ di gas utilizzato	Cartacea o elettronica	annuale
Indicatore CO Trigenerazione*	grammi / Sm ³	Tonnellate di CO emessa/Sm ³ di gas utilizzato	Cartacea o elettronica	annuale

(*) Calcolato utilizzando i dati ottenuti dagli autocontrolli

D3.2 Criteri generali per il monitoraggio

1. Il gestore dell'impianto deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni, e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
2. Il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché, prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.

E RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE

Al fine di ottimizzare la gestione dell'impianto, si raccomanda al gestore quanto segue.

1. il gestore deve garantire la disponibilità alla piena collaborazione con le amministrazioni pubbliche (ARPAE di Modena, Comune di Maranello e Comune di Fiorano Modenese) per partecipare ad iniziative d'informazione e comunicazione alla cittadinanza relativamente all'andamento delle prestazioni ambientali dello stabilimento;
2. Il gestore deve comunicare, insieme al report annuale di cui al precedente punto D2.2.1, eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'impianto.
3. Qualora il risultato delle misure di alcuni parametri in sede d'autocontrollo risultasse inferiore alla soglia di rilevabilità individuata dalla specifica metodica analitica, nei fogli di calcolo presenti nei report di cui al precedente punto D2.2.1, i relativi valori dovranno essere riportati indicando la metà del limite di rilevabilità stesso, dando evidenza di tale valore approssimato colorando in verde lo sfondo della relativa cella.
4. L'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e il personale addetto.
5. Il gestore deve ottimizzare i flussi in ingresso ed uscita di materie prime, prodotti finiti, altri materiali e rifiuti. A tal proposito, è opportuno che, per quanto possibile, il gestore:
 - adotti procedure che permettano di evitare l'utilizzo dell'ingresso di via Abetone Inferiore per tali flussi;
 - adotti procedure che permettano di ottimizzare la frequenza e le tempistiche di arrivi e partenze dei fornitori;
 - fornisca istruzioni ai fornitori affinché utilizzino la viabilità principale ad alto scorrimento.
6. Nelle eventuali modifiche dell'impianto il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:
 - ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
 - ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
 - ottimizzare i recuperi comunque intesi;
 - diminuire le emissioni in atmosfera.
7. Dovrà essere mantenuta presso l'Azienda tutta la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull'impianto.
8. Il **gestore dovrà impegnarsi a rispettare i "valori di riferimento"** riportati nella tabella sottostante:

Inquinanti	gr inquinanti emessi/ore lavorate anno
Polveri	2
SOV	3,5
NOx	4,5
SOx	2
NH ₃	0,5
HCl	0,3
HF	0,015
Na ₂ O	0,05

I valori degli indicatori ambientali per gli inquinanti più significativi sono da calcolare come rapporto tra **massa d'inquinanti emessi (in grammi) /ore lavorate anno complessive**;

9. per essere facilmente individuabili, i pozzetti di controllo degli scarichi idrici devono essere evidenziati con apposito cartello o specifica segnalazione, riportante le medesime numerazioni/diciture delle planimetrie agli atti.

10. per il contatore posto sullo scarico industriale denominato “Nuovo TAR” la taratura dello stesso deve essere effettuata almeno una volta durante il periodo di validità del presente atto da laboratorio certificato. I risultati dovranno essere trasmessi all'ARPAE di Modena ed al gestore del S.I.I.;
11. il gestore deve fare richiesta preventiva al gestore del S.I.I. ogni qualvolta sia pianificata un'attività di manutenzione che prevede lo svuotamento di vasche di accumulo acque tecnologiche;
12. il gestore deve dare immediata comunicazione anche al gestore del S.I.I. di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasioni di criticità per la rete fognaria e per l'impianto di depurazione terminale;
13. i materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo. Qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a Ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento;
14. la movimentazione dei contenitori e dei cassoni contenenti rifiuti dovrà essere effettuata con particolare cura in modo da evitare danneggiamenti, rotture e/o sversamenti;
15. il gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni;
16. i rifiuti dovranno essere stoccati di preferenza presso “l'isola ecologica di Via Abetone” e “l'isola ecologica di Via Ascari” presenti presso l'impianto ed appositamente attrezzate;
17. Il gestore deve mantenere chiusi i portoni dello stabilimento durante le lavorazioni, fatte salve le normali esigenze produttive;
18. il gestore deve verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di abbattimento fumi, provvedendo alla sostituzione quando necessario;
19. le postazioni dei rilievi devono essere identificate dal gestore mediante segnaletica fissa (es. borchie) riportante il numero di riferimento;
20. i materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo; qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a Ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento.
21. Il gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni.
22. Qualsiasi revisione/modifica delle procedure di gestione delle emergenze ambientali deve essere comunicata all'ARPAE di Modena entro i successivi 30 giorni.

IL DIRIGENTE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
ARPAE DI MODENA
dr. Giovanni Rompianesi

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. 28 fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data Firma

ALLEGATO IV – 7[^] MODIFICA NON SOSTANZIALE AIA

**DITTA FERRARI S.P.A. - QUADRO AUTORIZZATIVO E PIANO DI
MONITORAGGIO EMISSIONI IN ATMOSFERA
(RIF. ALL. I AIA DET. N. 136 DEL 28/03/2013, SEZIONI D2.4 E D3.1.5)**

- Rif. int. N. 09/00159560366
- Sede Legale in Comune di Modena, Via Emilia Est n.1163 ed impianto in Comune di Maranello (MO), Via Abetone Inferiore n.4
- attività di trattamento di superficie di metalli e di materie plastiche, fusione e lega di metalli non ferrosi e combustione termica (punti 2.5 b - 2.6 - 1.1 All. VIII – Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.).

D2.4 emissioni in atmosfera

1. Il quadro complessivo delle emissioni autorizzate ed i limiti da rispettare sono i seguenti:

→ *RIFERIMENTO TABELLE REPARTI 7[^] MODIFICA NON SOSTANZIALE AIA*

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione, con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore, comunque, è tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

**PRESCRIZIONI SPECIFICHE 7[^] MODIFICA NON SOSTANZIALE AIA RELATIVE A
MESSA IN ESERCIZIO, MESSA A REGIME ED ANALISI IMPIANTI
NUOVI/MODIFICATI**

2. il gestore dovrà effettuare le seguenti procedure:
 - a) comunicazione 15 giorni prima della *messa in esercizio* degli impianti nuovi o modificati (punto di emissione **E31** del Reparto Revisione-Finizione) a mezzo lettera raccomandata A/R (PEC o fax) all'ARPAE di Modena ed al Comune di Maranello. Tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime non possono intercorrere più di 60 giorni.
 - b) trasmissione a mezzo raccomandata AR (PEC o fax) all'ARPAE di Modena ed al Comune di Maranello, **entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime degli impianti nuovi o modificati**, dei risultati delle analisi sui parametri caratteristici effettuate nelle condizioni di esercizio più gravose, in particolare:
 - relativamente al punto di emissione **E31** del Reparto Revisione-Finizione su tre prelievi eseguiti nei primi 10 giorni a partire dalla data di messa a regime degli impianti (uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno ed uno in un giorno intermedio scelto dall'azienda) per portata ed inquinanti;
3. Nel caso non risultasse possibile procedere alla messa in esercizio degli impianti **entro due anni dalla data di autorizzazione degli stessi**, la Ditta dovrà comunicare preventivamente all'ARPAE di Modena ed al Comune di Maranello le ragioni del ritardo, indicando i tempi previsti per la loro attivazione;

PRESCRIZIONI RELATIVE ALL'ATTIVITA' DI PULIZIA PEZZI CON SOLVENTI ORGANICI INTERO STABILIMENTO

4. In riferimento all'**attività di pulizia di pezzi/superfici con solventi organici** (in particolare, lavaggio di pezzi meccanici e parti del veicolo prima del successivo montaggio) con soglia di consumo di solvente superiore a 2 tonnellate/anno ricompresa nella **categoria 10) della Parte II dell'Allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.**, si precisa che tale attività risulta caratterizzata da:
- *Emissione teorica convogliata annua = 8,827 t COV/anno*
 - *Emissione teorica diffusa annua = 5,06 t COV/anno ottenuto considerando il 15% del consumo massimo teorico di solvente (33,74 t/anno)*
 - *Emissione teorica totale annua = 13,887 t COV/anno*
5. le emissioni convogliate con presenza di COV derivanti dall'attività di pulizia di pezzi/superfici con solventi organici sono i punti **E70 - Reparto ATC; E66 - Reparto Compositi GeS; E39 - Reparto Montaggio motori – Esperienze, Modelleria e Nuovi Compositi; E2, E13, E24 ed E73 - Reparto Ges Ascari; E8C - Reparto ATM; E11 - Reparto Meccanica GeS ed E4 - Reparto Servizi Vari** per i quali:
- *deve essere rispettato il valore limite per l'emissione convogliata* riportato negli specifici reparti, attraverso misurazioni periodiche, rispettando la periodicità indicata nei Piani di Monitoraggio e Controllo autorizzati;
 - *deve essere rispettato il valore limite di emissione diffusa* individuato al punto 5 della Parte III dell'Allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.;
6. il gestore entro il 31 Marzo di ogni anno deve presentare, relativamente alle **attività di pulizia di pezzi/superfici con solventi organici con soglia di consumo di solvente superiore a 2 tonnellate/anno** (emissioni elencate al precedente punto) all'ARPAE di Modena ed al Comune di Maranello la "Dichiarazione Annuale di Conformità" ai Valori limite in Concentrazione e di Emissioni Diffuse, con dati relativi all'anno precedente e comprensiva del Piano di Gestione dei Solventi, secondo quanto indicato alla Parte V dell'Allegato III al D.Lgs. 152/06 Parte Quinta. In particolare, la prima presentazione dovrà essere effettuata entro il 31 Marzo 2017, con riferimento ai dati relativi all'anno 2016.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER REPARTO

7. La Ditta, relativamente ad ogni reparto, deve rispettare le prescrizioni di seguito riportate:
- **AREA TECNOLOGICA LEGHE LEGGERE (STAB. 01-20, TAB.1)**
 - a) dovranno essere impiegate solo materie prime a nullo o a ridotto tenore di formaldeide. In tale ultimo caso, la Ditta comunicherà in merito alle azioni adottate ai fini della sostituzione dei materiali attualmente in uso;
 - b) le basi di fonderia in sabbia, in attesa di conferimento a terzi per operazioni di distaffatura e recupero sabbia, devono essere mantenute in stabilimento per il tempo necessario al loro raffreddamento;
 - **AT CARROZZERIA – TAPPEZZERIA – MONTAGGIO MOTORI – PROVE ED ESPERIENZE (STAB. 01 – 02, 01 –10, TAB.2)**
 - c) Relativamente alle attività di tappezzeria e incollaggio vetri possono essere impiegati prodotti collanti a base acquosa o a base solvente, in quantità di solvente non superiore a 5 t/anno. Le fatture di acquisto di tali adesivi dovranno essere raccolti separatamente e mantenuti a disposizione dell'ARPAE di Modena. Inoltre, in occasione della trasmissione del report annuale, il gestore dovrà fornire le informazioni sui consumi e sulle caratteristiche degli adesivi utilizzati sia nel reparto "tappezzeria", che nel reparto "incollaggio vetri";

- **AREA TECNOLOGICA VERNICIATURA (STAB. 01-26, TAB.3)**

- d) I valori limite di cui alle emissioni n° 1 e 2, non si applicano durante le operazioni di pulizia e manutenzione impianti per cambio colore e durante lo spurgo del sistema di applicazione (lavaggio tubazioni e testine). Le operazioni citate devono essere condotte in modo da contenere il più possibile lo sviluppo di COV, evitando eccessive nebulizzazioni di solventi ed adottando preferibilmente materie prime aventi ridotta tossicità. Giorni ed orari delle operazioni inerenti alle specifiche deroghe dai limiti autorizzati (pulizia attrezzature, cambio colore, ecc) devono essere annotate su specifico registro al fine di individuare univocamente, anche in tempi successivi, i periodi ai quali non sono applicabili i limiti stessi. Tali registrazioni devono essere conservate per una durata di anni 3 a partire dall'ultima registrazione presente nel modulo;
- e) considerate le strategie ambientali relative alle attività collocate nella Zona A del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria (contenimento delle emissioni di COV quali precursori di ozono), i **valori limite di Emissione** sono espressi:
- in **concentrazione: 25 mgC/Nmc** (E1 ed E2);
 - in **Emissione Totale Annuale di solvente: 71.259 kgCOV/anno** (*rappresenta il valore di emissione derivato dalla condizione autorizzata con la presente: 15.000 scocche/anno X 105,57 m²/scocca di superficie media X 45 gCOV/m²*). Tale valore è da considerarsi fisso anche in caso di futuri incrementi produttivi;
 - in **grammi di solvente emesso per metro quadrato di superficie del prodotto** (che rappresenta anche un valore prestazionale). Tale valore è da considerarsi fisso a **45 gCOV/m² fino a 1.583.550 m²/anno di prodotto verniciato** (*equivalente a 15.000 scocche/anno X 105,57 m²/scocca ovvero ad es.: a 14.396 scocche/anno X 110 m²/scocca*), mentre è progressivamente ridotto in rapporto all'incremento produttivo;
- f) il gestore deve provvedere a mantenere costantemente aggiornato il "Registro delle emissioni di composti organici" gestito con le stesse modalità del Registro degli autocontrolli. Tale Registro raccoglie, con periodicità mensile, i dati relativi alla superficie del prodotto (determinato in base a quanto stabilito nell'Appendice 1, della Parte III, dell'Allegato III alla Parte Quinta del DLgs 152/2006) ed ai flussi di massa effettivamente emessi dagli scarichi contenenti Composti Organici, prodotti da attività di pulizia così determinati:

$$[\text{Concentrazione media (mg/Nm}^3\text{)} \times \text{Portata (Nm}^3\text{/h)} \times \text{Durata (h/mese)}]$$

I dati alla base dei calcoli sono ricavabili dalle registrazioni in continuo e dalle analisi periodiche di autocontrollo. Considerato che il dato fornito dagli analizzatori in continuo è espresso come Carbonio Organico Totale (COT), il gestore dell'impianto, sulla base della composizione dei materiali utilizzati, deve individuare un fattore di trasformazione medio da utilizzare per la conversione del dato strumentale da COT a massa effettiva di Composti Organici Volatili; il fattore di conversione deve essere annotato sul "Registro delle emissioni di composti organici".

- g) il gestore **entro il 31 Marzo di ogni anno** è tenuto a presentare all'ARPAE di Modena ed al Comune di Maranello la "Dichiarazione annuale di conformità" (punti di emissioni n. **1, 2, 3, 4, 8, 9, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20, 22, 26, 30** del Reparto ATV e punti di emissione **E17, E18 ed E19** del Reparto Revisione e Finizione) ai limiti di emissione comprensiva del "Piano di gestione dei solventi" secondo le indicazioni contenute nella Parte V, dell'Allegato III, alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006. In allegato a tale Piano la ditta dovrà trasmettere una breve relazione contenente i valori utilizzati per il calcolo della "Massa di COV emessi" mensilmente (concentrazioni, portate, durata emissioni, fattori di conversione, emissioni controllate, ...). Per la verifica del rispetto del limite di Emissione Totale Annuale di solvente ("Dichiarazione annuale di conformità"), e del limite espresso come fattore di emissione (45 g di

Composti Organici Volatili/mq di superficie verniciata), deve essere utilizzata la massa effettiva di Composti Organici Volatili determinata sia con gli analizzatori in continuo (previa trasformazione dei valori da COT a COV con adeguato fattore di conversione) per le emissioni presidiate da tali sistemi, sia con i valori di COV determinati con modalità discontinue secondo il metodo UNI EN 13649 per le altre emissioni di interesse;

- h) gli analizzatori/registratori devono essere tenuti in esercizio continuo (24h/24h), sia durante il tempo di produzione, che al di fuori di esso, compreso le operazioni di pulizia delle attrezzature;
- i) il gestore deve garantire la possibilità di rilevare in qualsiasi momento i risultati delle misurazioni effettuate su ciascuna delle emissioni presidiate da strumentazioni di rilevazione in continuo di COT, mediati sulla base temporale richiesta ed espressi nelle condizioni di normalizzazione e nelle unità di misura direttamente confrontabili con i valori limite;
- j) in caso di anomalie, blocco o malfunzionamento dei sistemi di monitoraggio e/o registrazione in continuo di COV installati sulle emissioni, per periodi di tempo significativi, il gestore dell'impianto deve:
 - i. comunicare tempestivamente (tramite telefax o telegramma) all'ARPAE di Modena qualsiasi interruzione di **durata superiore ad 8 ore**, del funzionamento delle strumentazioni di rilevazione automatica in continuo; nella comunicazione saranno illustrate le cause del blocco e la presumibile durata dello stesso. Nel caso di fermate programmabili le suddette comunicazioni dovranno essere inviate preventivamente;
 - ii. per fermate di **durata pari o inferiore a 7 giorni** è sufficiente mantenere in funzione i dispositivi di controllo/registrazione del funzionamento degli apparati di depurazione;
 - iii. per fermate **superiori a 7 giorni** è necessaria l'esecuzione di analisi di COT da effettuarsi **almeno 1 volta ogni 7 giorni per ciascun camino**.

In tutti gli intervalli di assenza di dati causata da interruzioni del funzionamento della strumentazione automatica di registrazione, i relativi flussi di massa devono essere calcolati in base ai valori medi registrati per un **periodo di almeno 10 giorni prima e 10 giorni dopo le fermate**;

- k) i periodi di non registrazione dei valori rilevati dagli analizzatori, devono essere comunque conteggiati nel calcolo del flusso di massa basandosi su valori medi misurati in periodi produttivi aventi le medesime caratteristiche;
- l) gli impianti devono essere dotati di un parco-ricambi sufficiente ad evitare inutili periodi di attesa;

- MATERIALI COMPOSITI (STAB. 01-18, TAB.4)

- m) dovranno essere impiegate solo materie prime a nullo o a ridotto tenore di formaldeide. In tale ultimo caso, la Ditta comunicherà in merito alle azioni adottate ai fini della sostituzione dei materiali attualmente in uso;

- MONTAGGIO MOTORI – ESPERIENZE, MODELLERIA E NUOVI COMPOSITI(STAB. 01-11; 01-12, TAB.5)

- n) Relativamente alle emissioni n. 4 e 5 per le lavorazioni di vetroresina, possono essere impiegati solo prodotti con contenuto di Stirene non superiore al 35% in massa;

- GESTIONE SPORTIVA – PISTA DI FIORANO - (STAB. 02 - STAB. 03, TAB.6)

- o) le operazioni di lavaggio devono essere condotte con l'impiego di solventi organici aventi la minor pressione di vapore possibile.

- GALLERIA DEL VENTO (STAB. 01-23, TAB.9)

- p) gli sbocchi dei camini devono essere posti ad un'altezza superiore alle aperture presenti negli edifici limitrofi e comunque sufficienti ad evitare nocumento o rischio per la salute di eventuali presenze di addetti alle lavorazioni;

- REVISIONE E FINIZIONE (STAB. 01- 05, TAB.11)

- q) in riferimento all'attività di ricerca e riparazione difetti di carrozzeria, ricompresa al punto 12 b) della Parte II dell'Allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, si precisa che tale attività risulta caratterizzata da:
- *capacità nominale: 50 kg COV/giorno;*
 - *consumo massimo teorico di solvente (220 gg/anno): 11 Ton COV/anno;*
 - *emissione totale teorica annua conseguente all'applicazione dei valori limite: 10,71 Ton COV/anno;*
- r) le emissioni convogliate con presenza di COV derivanti dall'attività di ricerca e riparazione difetti di carrozzeria sono i punti **10, 13, 26, 30, 31, 33** per i quali:
- i. deve essere rispettato il valore limite per l'emissione convogliata indicato nel quadro vigente delle emissioni di cui alla Tabella 11 - Reparto Revisione – Finizione;
 - ii. devono essere effettuate misurazioni periodiche, rispettando la periodicità indicata nel Piano vigente di Monitoraggio e Controllo (rif. Tabella 11 - Reparto Revisione - Finizione);
 - iii. deve essere rispettato il valore limite di emissione diffusa individuato al punto 6.1 della Parte III dell'allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, pari al 25% di input di solvente;
- s) il gestore **entro il 31 Marzo di ogni anno** deve presentare, relativamente alle attività di ricerca riparazione difetti carrozzeria (emissioni n. **10, 13, 26, 30, 31, 33**) all'ARPAE di Modena ed al Comune di Maranello la "Dichiarazione Annuale di Conformità" ai Valori limite in Concentrazione e di Emissioni Diffuse, con dati relativi all'anno precedente e comprensiva del Piano di Gestione dei Solventi, secondo quanto indicato alla Parte V dell'Allegato III al D.Lgs. 152/06 Parte Quinta.
- Sino a diversa comunicazione di modifica da parte del gestore i punti di emissione E17, E18 ed E19 non dovranno essere presi in considerazione per la "Dichiarazione annuale di conformità ai limiti di emissione" comprensiva del "Piano gestione Solventi" in quanto rientranti all'interno della Dichiarazione da presentare per il Reparto ATV.

PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO ED ANALISI
--

8. Il Gestore dell'impianto è tenuto ad attrezzare e rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro. In particolare, devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:
- Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione (riferimento metodi UNI 10169 – UNI EN 13284-1)

Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione.

I punti di misura/campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria all'esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI 10169 e UNI EN 13284-1; le citate norme tecniche

prevedono che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato **almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.**

Il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità, necessari all'esecuzione delle misure e campionamenti, può essere ottenuto anche ricorrendo alle soluzioni previste dalla norma UNI 10169 (ad esempio: piastre forate, deflettori, correttori di flusso, ecc). È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l'inadeguatezza.

In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo come stabilito nella tabella seguente:

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametro (metri)	N° punti prelievo	Lato minore (metri)	N° punti prelievo
Fino a 1m	1 punto	fino a 0,5m	1 punto al centro del lato
da 1m a 2m	2 punti (posizionati a 90°)	da 0,5m a 1m	2 punti al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
superiore a 2m	3 punti (posizionati a 60°)	superiore a 1m	3 punti

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con **bocchettone di diametro interno almeno da 3 pollici filettato internamente** passo gas e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente ad almeno 1 m di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

Relativamente alle caldaie termiche ed i gruppi elettrogeni per i quali sono riportati inquinanti e limiti, ma non autocontrolli, **non c'è l'obbligo di attrezzarli per il prelievo, ma gli stessi dovranno essere gestiti in conformità alle disposizioni previste dal Titolo II alla Parte V del D.Lgs. n. 152/06 (modificato dal D.Lgs. 128/2010) e secondo le norme regionali.**

– Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del DLgs 81/08 e successive modifiche. L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. **Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.**

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. **Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione** con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. **Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione** con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in

quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvista di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare, le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici; le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento. Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

– Limiti di emissione ed incertezza delle misurazioni

I risultati delle misurazioni devono essere normalizzati alla temperatura di 273,15 K, alla pressione di 101,3 kPa, riferiti a gas secco e al tenore standard di ossigeno eventualmente specificato nel quadro riassuntivo delle emissioni.

I valori limite di emissione espressi in concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e s'intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà, quindi, far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni"), che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo.

Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione $\pm$ Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

– Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- i. metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- ii. metodi normati e/o ufficiali
- iii. altri metodi solo se preventivamente concordati con l'ARPAE di Modena

I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono riportati nelle tabelle di cui al punto 1 del presente allegato. Altri metodi possono essere ammessi

solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente sentita l'Autorità Competente per il Controllo (ARPAE). Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzati gli ulteriori metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in tabella, nonché, altri metodi emessi da UNI specificatamente per le misure in emissione da sorgente fissa dello stesso inquinante.

PRESCRIZIONI GENERALI RELATIVE A MESSA IN ESERCIZIO E MESSA A REGIME

9. La Ditta deve comunicare la data di messa in esercizio degli impianti nuovi o modificati con almeno **15 giorni di anticipo** a mezzo di PEC o lettera raccomandata a/r all'ARPAE di Modena ed al Comune di Maranello. Tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime non possono intercorrere più di 60 giorni.
10. La Ditta deve comunicare a mezzo di PEC o lettera raccomandata a/r o fax all'ARPAE di Modena ed al Comune di Maranello **entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime** degli impianti nuovi o modificati **i dati relativi alle emissioni, ovvero, i risultati delle analisi che attestano il rispetto dei valori limite, effettuate nelle condizioni di esercizio più gravose;**
11. nel caso non risultasse possibile procedere alla messa in esercizio degli impianti **entro due anni dalla data di rilascio della presente autorizzazione**, la Ditta dovrà comunicare preventivamente all'ARPAE di Modena ed al Comune di Maranello le ragioni del ritardo, indicando i tempi previsti per la loro attivazione.

PRESCRIZIONI RELATIVE AD IMPIANTI DI ABBATTIMENTO
--

12. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere annotata con modalità documentabili, riportanti le informazioni di cui in appendice all'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione dell'Autorità di Controllo per almeno 6 anni. Nel caso in cui gli impianti di abbattimento siano dotati di sistemi di controllo del loro funzionamento con registrazione in continuo, tale registrazione può essere sostituita (completa di tutte le informazioni previste) da:
 - annotazioni effettuate sul tracciato di registrazione, in caso di registratore grafico (rullino cartaceo);
 - stampa della registrazione, in caso di registratore elettronico (sistema informatizzato).
13. Le fermate per manutenzione degli impianti di abbattimento devono essere programmate ed eseguite, in periodi di sospensione produttiva; in tale caso non si ritiene necessaria la citata annotazione effettuata sul "Registro degli autocontrolli" o con altra modalità.
14. le seguenti tipologie di impianti di depurazione devono essere dotate dei sistemi di controllo relativi al funzionamento degli stessi elencati di seguito:
 - a) **Filtri a tessuto, maniche, tasche, cartucce o pannelli:** misuratore istantaneo di pressione differenziale;
 - b) **Abbattitori ad umido:** misuratore istantaneo della portata (o del volume) del liquido di lavaggio, ovvero, misuratore istantaneo di stato di funzionamento ON-OFF della pompa di ricircolo del liquido di lavaggio, ovvero, indicatore di livello del liquido di lavaggio;
 - c) **Post-Combustore:** misuratore con registrazione della temperatura in camera di combustione.

Per gli impianti funzionanti a ciclo continuo, i suddetti sistemi di controllo devono essere dotati di registratore grafico/elettronico in continuo. Le registrazioni dei parametri suddetti devono essere tenute a disposizione per almeno 6 anni.

15. Deve essere presente un adeguato **sistema di controllo di funzionamento del SCR** (Selective Catalytic Reduction) dell'impianto di Trigenerazione: misuratore istantaneo della

portata (o del volume) della soluzione reagente, ovvero, misuratore istantaneo di stato di funzionamento ON-OFF della pompa di dosaggio della stessa;

16. I camini associati all'impianto di trigenerazione devono essere dotati di **analizzatori in continuo di NO_x, CO e tenore di O₂**. Il gestore è tenuto a verificare il corretto funzionamento delle apparecchiature di misura in continuo ed il controllo della risposta sull'intero campo di misura con periodicità almeno annuale.
17. Le registrazioni, su supporto cartaceo o digitale, devono funzionare anche durante le fermate degli impianti, ad esclusione dei periodi di ferie e garantire la lettura istantanea e la registrazione continua dei parametri, con rigoroso rispetto degli orari.

PRESCRIZIONI RELATIVE A GUASTI ED ANOMALIE
--

18. Qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati deve comportare una delle seguenti azioni:

- l'attivazione di un eventuale depuratore di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa ad un depuratore;
- la riduzione delle attività svolte dall'impianto, per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile), in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, verificato attraverso controllo analitico da effettuarsi nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
- la sospensione dell'esercizio dell'impianto, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il gestore dovrà comunque fermare l'impianto **entro le 12 ore successive** al malfunzionamento.

Il gestore deve comunque **sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto** se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, nonché, in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana.

19. Le anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati devono essere comunicate (via PEC o via fax) all'ARPAE di Modena **entro le 8 ore successive al verificarsi dell'evento stesso**, indicando:

- il tipo di azione intrapresa;
- l'attività collegata;
- data e ora presunta di ripristino del normale funzionamento.

Il Gestore deve mantenere presso l'impianto l'originale delle comunicazioni riguardanti le fermate, a disposizione dell'Autorità di controllo per almeno 6 anni.

PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI AUTOCONTROLLI
--

20. la data, l'orario, i risultati delle misure, il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito registro ("Registro degli autocontrolli") con pagine numerate, bollate da ARPAE di Modena, firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti a disposizione per tutta la durata della presente AIA. Quale alternativa al registro cartaceo, è ammessa la tenuta e l'archiviazione dei medesimi dati in forma elettronica, con invio telematico degli stessi ogni 6 mesi (aprile /ottobre) all'ARPAE di Modena mediante PEC, utilizzando le modalità di autenticazione previste dalla firma digitale;

21. I certificati analitici relativi agli autocontrolli e la documentazione relativa ad ogni interruzione del funzionamento degli impianti di abbattimento devono essere mantenuti presso l'Azienda a disposizione dell'Autorità di controllo per almeno 6 anni.

PRESCRIZIONI RELATIVE AI CONTROLLI IN CONTINUO
--

22. L'Azienda effettua controlli in continuo con registrazione dei valori di portata volumetrica e inquinanti specifici su alcune emissioni dell'ATV e della Trigenerazione. In caso di misure in continuo, le emissioni si considerano conformi se nessuna delle medie di 24 ore supera i valori limite e se nessuna delle medie orarie supera i valori limite di emissione di un fattore superiore a 1,25.

Per gli analizzatori dell'ATV, la condizione di conformità corrisponde al rispetto di:

- valore medio orario di COT pari a 31,3 mg/Nmc di Carbonio Organico Totale
- valore medio giornaliero di COT pari a 25 mg/Nmc di Carbonio Organico Totale

23. I superamenti dei limiti di emissione accertati nei controlli di competenza del gestore ed effettuati mediante i sistemi di misura in continuo, devono essere da costui specificamente comunicati all'ARPAE di Modena **entro 24 ore dall'accertamento**, indicando le procedure messe in atto al fine di ripristinare la corretta funzionalità dell'impianto, incluso la riduzione delle attività o la sospensione dell'esercizio dell'impianto;

24. Ai fini di una corretta interpretazione ed elaborazione dei dati, alle misure di emissione effettuate con metodi continui automatici devono essere associati i valori dei parametri di processo misurati o calcolati, sulla base dei quali effettuare le normalizzazioni previste dalla Parte Quinta del D.Lgs.152/2006 e dal relativo Allegato VI;

25. Gli analizzatori devono essere conformi a quanto indicato nell' "Allegato 2 – Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio", di cui al DM 31/01/2005.

26. I controlli in continuo dovranno avvenire nel rispetto delle indicazioni di cui all'Allegato VI della Parte Quinta, del D.Lgs. 152/06.

27. Il sistema di registrazione ed elaborazione dei dati rilevati dal sistema di misura in continuo deve consentire:

- l'acquisizione dei dati istantanei;
- la gestione delle segnalazioni di allarme e delle anomalie;
- la validazione dei dati acquisiti: tale validazione deve basarsi almeno sulla assenza di segnali di allarme o malfunzionamenti e sulla disponibilità dei dati elementari che deve essere pari almeno al 70% del numero dei valori teoricamente acquisibili nell'arco dell'ora o di altra base temporale espressamente prevista;
- l'elaborazione dei dati secondo le normalizzazioni e le basi temporali previste;
- la redazione di tabelle almeno giornaliere in formato idoneo per il confronto con i valori limite orario e giornaliero.

28. Il Gestore deve verificare il corretto funzionamento delle apparecchiature di misura in continuo alle emissioni e controllarne periodicamente la risposta sull'intero campo di misura, con la periodicità prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo.

29. Il sistema di misurazione in continuo si ritiene pienamente funzionante se lo IAR calcolato con le modalità previste dall'Allegato VI, della Parte Quinta, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. risulta superiore a 80% sia per gli inquinanti misurati, che per il parametro "Portata Volumetrica". Valori di IAR inferiori a 80% possono essere accettati, previa valutazione dell'ARPAE di Modena, solamente nel caso in cui i livelli di concentrazione a cui sono effettuate le prove siano sensibilmente inferiori al valore limite giornaliero di emissione;

30. Il Gestore, in **allegato al report annuale (30 Aprile)**, deve inoltrare all'ARPAE di Modena una relazione contenente:

- i resoconti delle attività di verifica del controllo della risposta su tutto il campo di misura (calibrazione o verifica di ZERO/SPAN), effettuate con l'ausilio di gas certificati (allegando copia dei rispettivi certificati);

- i resoconti delle attività di controllo e taratura dei sistemi di misura in continuo alle emissioni, comprensivi del calcolo dello IAR;
31. Qualora dai controlli di calibrazione (effettuati periodicamente con gas certificati) tra una verifica annuale IAR e l'altra, emergano differenze tra la lettura dell'analizzatore ed il valore certificato si dovrà operare come segue:
- differenze non superiori al 15% del valore certificato: il valore è considerato accettabile. In tal caso il sistema si considera pienamente funzionante e viene effettuata la regolazione della lettura dell'analizzatore;
 - differenze superiori al 15% del valore certificato: il valore non è considerato accettabile. In tal caso deve essere effettuata la regolazione della lettura dell'analizzatore ed il controllo deve essere ripetuto nei successivi 30 – 60 giorni. Se il primo controllo evidenzia una sottostima dell'analizzatore, è necessaria anche la correzione con ricalcolo dei valori medi orari e giornalieri acquisiti ed elaborati dal sistema nel mese precedente al controllo stesso. Qualora il secondo controllo, effettuato nei successivi 30 – 60 giorni, indicasse un valore accettabile (differenze non superiori al 15%), il sistema si considera pienamente funzionante. In caso contrario, se mostrasse ancora una differenza superiore al 15%, l'analizzatore dovrà essere posto fuori servizio e sottoposto a manutenzione straordinaria.

ALTRE PRESCRIZIONI

32. il gestore dovrà **inviare annualmente**, assieme all'invio del report annuale (30 aprile), all'ARPAE di Modena ed al Comune di Maranello **i dati aggiornati del confronto con i "valori di riferimento" riportati alla Sezione "Raccomandazioni" dell'Allegato I dell'AIA.** In caso di scostamento dai suddetti valori di riferimento il gestore è tenuto a darne riscontro, fornire le relative motivazioni ed indicare eventuali azioni che intende intraprendere;
33. le attività di lavaggio con utilizzo di solvente deve essere svolta in impianti chiusi (macchine cabinate, carenate o dotate di coperchi), dotati di sistemi di condensazione e recupero dei solventi utilizzati in grado di minimizzare le portate di aria estratta ed i quantitativi di sostanze organiche volatili presenti nelle emissioni;
34. la sostituzione del **carbone attivo** (che dovrà essere rigenerato con un aumento in peso del 20%) risulterà dalle annotazioni effettuate a cura della Ditta sul registro di carico/scarico dei Rifiuti;
35. il gestore dell'impianto deve utilizzare modalità gestionali delle materie prime che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente. I mezzi che trasportano materiali polverulenti devono circolare nell'area esterna di pertinenza dello stabilimento (anche dopo lo scarico) con il vano di carico chiuso e coperto.

IL DIRIGENTE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
ARPAE DI MODENA
dr. Giovanni Rompianesi

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. 11 fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data Firma

ALLEGATO V – 7^ MODIFICA NON SOSTANZIALE AIA

**DITTA FERRARI S.P.A. - QUADRO AUTORIZZATIVO E PIANO DI
MONITORAGGIO PRELIEVO IDRICO ED EMISSIONI IN ACQUA
(RIF. ALL. I AIA DET. N. 136 DEL 28/03/2013, SEZIONI D2.5, D3.1.2 E D3.1.6.)**

- Rif. int. N. 09/00159560366
- Sede Legale in Comune di Modena, Via Emilia Est n.1163 ed impianto in Comune di Maranello (MO), Via Abetone Inferiore n.4
- attività di trattamento di superficie di metalli e di materie plastiche, fusione e lega di metalli non ferrosi e combustione termica (punti 2.6 - 2.5 b - 1.1 All. VIII – Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.).

D2.5 emissioni in acqua e prelievo idrico

1. Nella tabella seguente sono elencati gli scarichi parziali interni presenti nel sito al rilascio del presente atto ed i corrispondenti punti di scarico finali in pubblica fognatura.

Scarico Parziale Interno	Ubicazione	Tipo di acque scaricate	n. scarico finale
B	Nuova galleria del vento	Addolcitore + troppo pieno torri evaporative	14
C	Centrale idrica Compositi	Troppo pieno vasche interrato	13
D	vasche sala prove GeS	Osmosi	3
F	Centrale termica Cavallino	Addolcitore	4
G	Centralina termica Compositi	Scarico impianti umidificazione UTA	10
H	Soppalco Clean-room principale Compositi	Addolcitore + scarico impianti di umidificazione UTA	10
I	Centralina termica Meccanica GeS	Addolcitore + scarico impianti umidificazione UTA	10
Q	Lavaggi controllo qualità GeS (lato Pista)	Addolcitore + Osmosi	1
R	Meccanica GeS	Impianto ad osmosi per emulsioni + Addolcitore	10
S	Sala prove GeS	Troppo pieno vasche + spurgo torri evaporative	2
T	GeS Ascari	Troppo pieno vasca antincendio	3
V	AT Leghe Leggere	Troppo pieno vasche acqua raffreddamento conchiglie	10
W	AT Leghe Leggere	Troppo pieno vasche acqua industriale	10
X	AT Leghe Leggere	Troppo pieno torri evaporative + Spurgo torri evaporative poste sul tetto	10
Y	Esperienze-GdV	Troppo pieno torri evaporative + spurgo	11
AB	Nuova ATM	addolcitore 2 colonne centrale frigo + Troppo pieno torri evaporative	13
AC	CTA Nuova ATM	pozzetto di raccolta condensa CTA	13
AE	AT Leghe Leggere	Addolcitore 2 colonne	10
AF	Compositi	Addolcitore clean room 2 + Scarico UTA	10
AG	Nuova logistica	Addolcitore	16
AI	Impianti vano tecnico Centro Sviluppo Prodotto	Filtro H ₂ O industriale da pozzo + Addolcitore doppia colonna	14
AL	Centro Sviluppo Prodotto	Spurgo torri evaporative	10
AM	Sala prova motori GeS	Spurghi torri evaporative	2
AN	ATV	Addolcitori nuova ATV (5 colonne) + Impianto Acqua DEMI	13
AO	Revisione	Prova cristalli	11
AP	Officina Pilota	Prova idrica	11
AQ	Centrale termica auto classiche	Addolcitore	11
AR	Centralina GES	Addolcitore	3

AS	Vecchio TAR	Scarico osmosi trattamento acqua primaria + scarico lavaggi filtri osmosi	11
AT	Ferrari Classiche	Lavaggio auto	11
AU	Lavaggio finizione	Addolcitore	11
AV	Ristorante aziendale	Addolcitore doppia colonna	12
AZ	Nuovi Montaggi	Addolcitore	11
BA	Nuovi Montaggi	Scarico condensa UTA	11
BB	Esperienze-Sala prova componenti	Addolcitore	11
BD	Vasca Antincendio (Acqua di raffreddamento)	Troppo pieno Vasca (Acqua di raffreddamento)	11
BE	Nuovi Montaggi - Tappezzeria	scarico di condensa UTA	11
BF	Ampliamento GdV	addolcitore + scarico condensa UTA	14
BG	Fronte Pista Ges	Addolcitore (colonna1 + colonna2)	1
BH	Sale Prova Motori	Scarico lavaggio filtri acqua industriale da pozzo	11
BI	Laminazione Compositi GT	addolcitore + scarico condensa UTA	11
BL	Nuova Centrale Termica GeS	Addolcitore	3
BM	Finizione Nuove cabine preparazione e cottura	addolcitore + scarico condensa UTA	11
BN	Sale Prove Ges	Scarico Osmosi	3
BO	ATM nuova meccanica	Addolcitore doppia colonna	13
BQ	Nuovo impianto acqua industriale GT	Spurgo torri evaporative	11
BR	Nuovo impianto acqua industriale GT	Spurgo torri evaporative	11
BS	TAP Nuovo impianto acqua industriale GT	Addolcitore doppia colonna	11
BT	Edificio Nuova Ges – parcheggio interrato	Addolcitore acqua potabile in ingresso	18
BU	Galleria Climatica GT (Esperienze)	n.2 addolcitori a doppia colonna	13
BV	Cella 4WD	addolcitore a doppia colonna	14
BW	Cella 4WD	n. 2 impianti ad osmosi inversa	14
BX	Cella 4WD	scarico condensa UTA	14
BY	Cella 4WD	scarico condensa UTA	14
BZ	Cella 4WD	scarico condensa UTA	14
CA	Cella 4WD	scarico condensa UTA	14
CB	Centrale di Trigenerazione	Scarico Torri Evaporative + Impianto Trattamento Acqua Primario (TAP)	19

2. è consentito lo scarico in pubblica fognatura degli scarichi dichiarati nelle documentazioni e planimetrie agli atti ed elencati nella tabella seguente, nel rispetto del Regolamento del Gestore del Servizio Idrico Integrato:

Punto di scarico	Ubicazione	Tipo di acque scaricate
1	Allacciamento Gestione Sportiva (lato ovest GeS)	Miste
2	Allacciamento Gestione Sportiva (portineria Via Ascari)	A - Mista B - Bianca
3	Allacciamento Gestione Sportiva (lato nord GeS)	Miste
4	Allacciamento su Via Giardini (zona ristorante Cavallino)	Miste
5	Allacciamento su Via Giardini ovest (stabilimento verso Via Musso)	Miste
6	Allacciamento ovest stabilimento (portineria Via Giardini)	Nere
7	Allacciamento su Via Giardini ovest stabilimento	Nere
8	Allacciamento su Via Giardini ovest stabilimento	Bianche
9	Allacciamento Pista di Fiorano (lato Ceramica "Il Cavallino")	Bianche
10	Allacciamento nord stabilimento (incrocio su Via Trebbo)	Nere
11	Allacciamento nord stabilimento Via Musso	Nere
12	Allacciamento nord stabilimento Via Musso (angolo Via Trebbo)	Nere

13	Scarico produttivo allacciamento nord-est stabilimento (collegamento Via Grizzaga - Via Trebbo)	A - Nera B - Bianca
14	Allacciamento est stabilimento (canale Grizzaga direzione Bell'italia)	A - Nera B - Bianca
15	Allacciamento est stabilimento (zona canale Grizzaga)	Bianche
16	Allacciamento fognatura comunale Nuova Logistica	Miste
17	Allacciamento fognatura Isola Ecologica	Nere
18	Allacciamento fognatura Gestione Sportiva (Via Fornace)	Miste
19	Allaccio centrale di Trigenerazione (via Trebbo)	A - Nera B - Bianche

A= acque che recapitano in fognatura comunale nera

B= acque che recapitano in fognatura comunale bianca

3. in caso di realizzazione di nuovi scarichi parziali (quindi, interni al sito) che sono assimilabili alle tipologie già autorizzate (addolcitori, osmosi, acqua industriali, spurghi torri evaporative, impianti di raffreddamento, ecc), il gestore segnalerà all'ARPAE di Modena ed al Gestore del S.I.I. tutte le informazioni relative agli stessi (tipologia dello scarico, matricola del contatore installato - obbligatorio ove tecnicamente possibile, recapito finale, ecc);
4. è sempre consentito lo scarico in pubblica fognatura di **acque per usi domestici, di acque meteoriche da pluviali e piazzale e dal velo d'acqua ornamentale presente nella palazzina del centro sviluppo prodotto** nel rispetto del Regolamento del Gestore del Servizio Idrico Integrato;
5. il gestore è autorizzato a scaricare i reflui industriali nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) scarico di acque **reflue industriali "da impianto Nuovo TAR"** (identificato in planimetria con il **n.17**) nella pubblica fognatura nel rispetto dei limiti della Tab. 3, All.5 del D.Lgs. 152/06. Trattandosi di uno "scarico di sostanze pericolose", in caso di futuri pronunciamenti regionali a tale riguardo, l'Azienda dovrà adeguarsi ad eventuali prescrizioni imposte dagli stessi;
 - b) scarico di acque **reflue industriali da "lavaggio e prove idriche auto"** (identificati in planimetria con le sigle **AO, AP, AT**) nella pubblica fognatura nel rispetto dei limiti della Tab. 3, All.5 del D.Lgs. 152/06, con ricerca dei parametri indicati nel Piano di Monitoraggio;
 - c) scarico di acque **reflue industriali "da impianti di demineralizzazione"** (identificato in planimetria con la sigla **AN**) nella pubblica fognatura nel rispetto del limite in deroga di 10.000 mg/L per il parametro cloruri e nel rispetto dei limiti della Tab. 3, All.5 del D.Lgs. 152/06, con ricerca dei parametri indicati nel Piano di Monitoraggio;
 - d) scarico di acque **reflue industriali "da impianti di addolcimento"** (identificati in planimetria con le sigle **B, F, H, I, Q, R, AB, AE, AF, AG, AI, AN, AQ, AR, AU, AV, AZ, BB, BF, BG, BI, BL, BM, BO, BS, BT, BU, BV**) in pubblica fognatura nel rispetto del limite in deroga di 30.000 mg/L per il parametro cloruri e nel rispetto dei limiti della Tab. 3, All.5 del D.Lgs. 152/06, con ricerca dei parametri indicati nel Piano di Monitoraggio;
 - e) scarico di acque **reflue industriali "da impianti di osmosi"** (identificati in planimetria con le sigle **D, Q, R, AS, BN, BW**) nella pubblica fognatura nel rispetto dei limiti della Tab. 3, All.5 del D.Lgs. 152/06, con ricerca dei parametri indicati nel Piano di Monitoraggio;
 - f) scarichi delle acque **reflue industriali "di raffreddamento e similari, spurgo torri evaporative"** (identificati in planimetria con le sigle **B, C, R, S, T, V, W, X, Y, AB, AI, AL, AM, BD, BH, BQ, BR**) nella pubblica fognatura nel rispetto dei limiti della Tab. 3, All.5 del D.Lgs. 152/06, con ricerca dei parametri indicati nel Piano di Monitoraggio;

- g) scarichi delle acque **reflue di condensa “da impianti di trattamento aria”** (identificati in planimetria con le sigle **G, H, I, AC, AF, BA, BE, BF, BI, BM, BX, BY, BZ, CA**) nella pubblica fognatura nel rispetto dei limiti della Tab. 3, All.5 del D.Lgs. 152/06. Per tale tipologia di scarico non è richiesto il Monitoraggio;
- h) scarico di **acque reflue industriali da “Impianto di Trigenerazione: Torri Evaporative + Impianto Trattamento Acqua Primario (TAP)”** (identificato in planimetria con la sigla **CB** e scarico finale n. 19) in pubblica fognatura nel rispetto del limite in deroga di 10.000 mg/L per il parametro cloruri e nel rispetto dei limiti della Tab. 3, All.5 del D.Lgs. 152/06, con ricerca dei parametri indicati nel Piano di Monitoraggio;

6. è vietato qualsiasi scarico di acque industriali non previamente autorizzato

- 7. relativamente all'analisi prevista nel Piano di Monitoraggio sullo scarico delle acque reflue da impianti di addolcimento, essendo il ciclo di rigenerazione delle resine suddiviso in 3 fasi con volumi scaricati e concentrazioni in NaCl diverse tra loro, il **campionamento dei soli cloruri** dovrà essere effettuato durante tutto il ciclo calcolando le concentrazioni medie sulla base dei diversi volumi d'acqua scaricati nelle 3 fasi secondo il seguente procedimento:

- a) lettura dei contatori volumetrici ad inizio fase scarico e fine fase scarico per determinare il volume di acqua scaricata in ogni singola fase;
- b) campionamento dell'acqua tramite uso di pompa peristaltica, in modo costante e continuativo, per l'intera durata di ogni singola fase di scarico (il campione così prelevato è considerato significativo in quanto la portata d'acqua si assume costante per ogni fase);
- c) analisi in laboratorio dei campioni prelevati per determinare la concentrazione dello ione Cl in ogni singolo campione.

La sommatoria dei flussi di massa delle concentrazioni, ponderati sul volume complessivo scaricato, fornirà la concentrazione totale di ioni Cl emessi;

- 8. il punto di scarico n. **17 “Nuovo TAR”** (riportato nella tabella al punto 2 della presente sezione) prima del recapito nel punto di scarico n.13, deve essere dotato di idoneo pozzetto d'ispezione opportunamente segnalato ed identificato con scrittura indelebile. Si precisa che il campionamento deve avvenire nell'apposito pozzetto subito a valle dell'impianto cui si riferisce lo scarico;
- 9. per gli scarichi parziali interni è ammesso il prelievo diretto da ogni singolo collettore;
- 10. i pozzetti di controllo devono essere sempre facilmente individuabili, nonché, accessibili al fine di effettuare verifiche o prelievi di campioni;
- 11. tutti i contatori volumetrici devono essere mantenuti sempre funzionanti ed efficienti; eventuali avarie devono essere comunicate immediatamente in modo scritto (e/o via fax o PEC) all'ARPAE di Modena. I medesimi devono essere sigillabili in modo tale da impedirne l'azzeramento;
- 12. il gestore dell'impianto deve mantenere in perfetta efficienza sia gli impianti di trattamento e depurazione delle acque produttive, che i singoli impianti di trattamento degli scarichi domestici;
- 13. il prelievo di acqua da pozzo deve avvenire secondo quanto regolato dalla concessione di derivazione di acqua pubblica di competenza dell'Unità Gestione Demanio Idrico della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) dell'ARPAE di Modena.
- 14. i valori limite di cui al punto 5 non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo; non possono essere diluiti con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo nemmeno le acque reflue a monte del sistema di trattamento;

15. il rispetto dei limiti tabellari per le acque reflue industriali (Nuovo TAR), è riferito di norma ad un campione medio prelevato nell'arco delle 3 ore. L'autorità preposta al controllo può, con motivazione espressa nel verbale di campionamento, effettuare il campionamento su tempi diversi al fine di ottenere il campione più adatto a rappresentare lo scarico;
16. i fanghi derivanti dall'impianto di depurazione dovranno essere conferiti ad idonei impianti di smaltimento autorizzati;
17. nei periodi di fermo dell'impianto "Nuovo TAR", il gestore dovrà conferire i reflui non trattati come rifiuti ad impianti di trattamento autorizzati, ovvero, dotarsi di serbatoi di stoccaggio con capacità ritenitive adeguate a far fronte all'emergenza;
18. è fatto divieto detenere in aree scoperte non attrezzate stoccaggio e/o accumulo di materie prime, scarti e/o rifiuti che possano determinare l'inquinamento delle acque meteoriche;
19. la frazione di testa delle rigenerazioni deve essere gestita come rifiuto (impianto TAP trigenerazione);
20. è vietata l'immissione in pubblica fognatura di reflui ed altre sostanze incompatibili con il processo di depurazione biologico e potenzialmente dannosi o pericolosi per i manufatti fognari ed il personale addetto alla manutenzione, secondo quanto stabilito dal regolamento del gestore del S.I.I.;
21. per quanto concerne i metodi di campionamento ed analisi il gestore deve fare riferimento a quanto indicato al punto "4 Metodi di campionamento ed analisi" dell'allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs.152/06;

D3.1.2. Monitoraggio e Controllo risorse idriche

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Acque prelevate da acquedotto per uso industriale	contatore volumetrico o altro sistema di misura del volume	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale
Prelievo di acque da pozzi suddivise per uso domestico, irriguo, industriale	contatore volumetrico	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale
Controllo parametri dell'acqua dei pozzi	Analisi chimica (*)	Al rinnovo dell'autorizzazione	-	elettronica e/o cartacea	annuale
Acque in ingresso e in uscita in ATLL	contatore volumetrico o altro sistema di misura del volume	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale
Acque in ingresso e in uscita in ATV	contatore volumetrico o altro sistema di misura del volume	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale
Acque in ingresso e in uscita in ATM	contatore volumetrico o altro sistema di misura del volume	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale

(**) i parametri da monitorare sono i seguenti: Arsenico, cadmio, piombo, zinco, boro, composti organici aromatici, composti alifatici clorurati cancerogeni e alogenati cancerogeni, idrocarburi totali (come N-esano) ed MTBE.

D3.1.6. Monitoraggio e Controllo Emissioni in acqua e Sistemi di depurazione acque

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Concentrazione degli inquinanti acque reflue industriali in uscita "nuovo TAR" (scarico n. 17)	Verifica Analitica (*)	Trimestrale	Triennale con eventuale prelievo all'occorrenza	Rapporto di Prova	annuale
	Volume	mensile	Triennale con eventuale controllo all'occorrenza	Elettronica	annuale
Concentrazione degli inquinanti acque reflue industriali da scarico lavaggi e prove idriche auto	Verifica Analitica (**)	Annuale	Triennale con eventuale prelievo all'occorrenza	Rapporto di Prova	annuale
Concentrazione degli inquinanti acque reflue industriali da scarico impianti di demineralizzazione con deroga a 10.000 mg/L per cloruri	Verifica Analitica (***)	Annuale 1 impianto a campione	Triennale con eventuale prelievo all'occorrenza	Rapporto di Prova	annuale
Concentrazione degli inquinanti acque reflue industriali da scarico impianti di addolcimento con deroga a 30.000 mg/L per cloruri	Verifica Analitica (***)	Annuale 2 impianti a campione	Triennale con eventuale prelievo all'occorrenza	Rapporto di Prova	annuale
Concentrazione degli inquinanti acque reflue industriali da scarico impianti di osmosi	Verifica Analitica (***)	Annuale 1 impianto a campione	Triennale con eventuale prelievo all'occorrenza	Rapporto di Prova	annuale
Concentrazione degli inquinanti acque reflue industriali da scarico acque di raffreddamento e similari, spurgo torri evaporative	Verifica Analitica (***)	Annuale 1 impianto a campione	Triennale con eventuale prelievo all'occorrenza	Certificato analitico	annuale
Concentrazione degli inquinanti acque reflue industriali da "Centrale di Trigenerazione": Torri Evaporative + Impianto Trattamento Acqua Primario (TAP) con deroga a 10.000 mg/L per cloruri	Verifica Analitica (****)	Annuale	Triennale con eventuale prelievo all'occorrenza	Certificato analitico	annuale

(*) Fatte salve prossime diverse disposizioni regionali, per questa tipologia di scarico i parametri da analizzare sono: pH, Temperatura, Colore, Odore, SST, BOD₅, COD₅, Alluminio, Arsenico, Boro, Cadmio, Cromo Totale, Cromo VI, Ferro, Manganese, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Cianuri Totali, Cloro Attivo Libero, Solfuri, Solfati, Cloruri, Fluoruri, Fosforo Totale, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitrico, Grassi Oli Animali e Vegetali, Idrocarburi Totali, Fenoli, Aldeidi, Solventi Organici Aromatici, Solventi Organici Azotati, Solventi Clorurati, Tensioattivi Totali.

(**) per questa tipologia di scarico i parametri da analizzare sono: pH, temperatura, solidi sospesi totali, BOD₅ (come O₂), COD (come O₂), idrocarburi totali. **Analisi da effettuare solo su Scarico Parziale AP, in quanto gli scarichi AO ed AT sono utilizzati saltuariamente ed i volumi scaricati sono ridotti e non permettono di effettuare un campionamento significativo.**

(***) per questa tipologia di scarichi i parametri da analizzare sono: pH, temperatura, solidi sospesi totali, BOD₅ (come O₂), COD (come O₂), Ferro, Rame, Zinco, Cloruri, Solfati (Come SO₄), Azoto Nitrico (Come N), Tensioattivi Totali.

(****) Per questa tipologia di scarichi i parametri da analizzare sono: pH, temperatura, solidi sospesi totali, BOD₅ (come O₂), COD (come O₂), COD dopo 1 ora di sedim., Piombo, Rame, Zinco, Cloruri, Fosforo Totale, Azoto Ammoniacale, Tensioattivi Totali, Idrocarburi Totali.

Nello stabilimento a seguito dell'incorporazione della Centrale di Trigenerazione saranno presenti: un impianto chimico-fisico e biologico per la depurazione delle acque industriali (nuovo TAR), un nuovo impianto acqua industriale GT, 4 impianti di distribuzione acqua nell'edificio Nuova Ges, un disoleatore per le prove idriche presso l'officina pilota, un disoleatore per il parcheggio interrato dell'edificio Nuova Ges, una nuova Centrale compressori con sistema di filtrazione integrato a 3 stadi, diversi impianti ad osmosi ed addolcitori ed un

impianto di trattamento acque primarie (TAP). Il Gestore deve curarne il corretto funzionamento.

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Funzionamento impianti di trattamento acque produttive	controllo visivo	Procedura interna associata al SGA ISO 14001	--	annotazione su supporto cartaceo e/o elettronico limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti con specifici interventi	annuale
	verifica di funzionalità degli elementi essenziali		Triennale		annuale

IL DIRIGENTE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
ARPAE DI MODENA
dr. Giovanni Rompianesi

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. .7 fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data Firma

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.